

PREG.MO SIG. SINDACO DEL COMUNE DI CORRIDONIA

SIG. PAOLO CARTECHINI

PREG.MI CONSIGLIERI DEL COMUNE DI CORRIDONIA

**PREG.MA SEGRETARIA GENERALE DEL COMUNE DI
CORRIDONIA DOTT.SSA STEFANIA BOLLI**

PEC: comunecorridonia@pec.it

e, p.c.

A SUA ECCELLENZA IL PREFETTO DI MACERATA

PEC: protocollo.prefmc@pec.interno.it

DOTT. FLAVIO FERDANI

**PREG.MI PRESIDENTE E COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI
REVISORI DEI CONTI DEL COMUNE DI CORRIDONIA**

PREG.MI ASSESSORI DEL COMUNE DI CORRIDONIA

Pec: comunecorridonia@pec.it

Oggetto: Mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari. Controdeduzioni

Non nascondo lo stupore che mi ha colto nell'apprendere il contenuto della mozione, soprattutto per la comprensione oggettiva dei ragionamenti che il Sig. Sindaco ha svolto, i quali appaiono, del tutto contraddittori e fuorvianti.

Infatti, il Sig. Sindaco artatamente cerca di fornire una distorta e scorretta ricostruzione dell'intera vicenda, tentando fallacemente di ricostruirne, appunto, i contorni storici e giuridici in misura difforme dal suo reale contenuto.

Le contestazioni (ben 18) contengono falsità storiche e fattuali, al di là dei clamorosi errori in punto di diritto (mi permetterò in seguito di evidenziare le palesi contraddittorietà e le manifeste illogicità) che saranno sottoposti, ove si renda necessario, alla competenti Autorità giudiziarie.

Innanzitutto appare chiaro dalla lettura delle contestazioni (tutte tese, invano, a dimostrare la non neutralità del mio operato come Presidente del Consiglio comunale) l'intento del Sig. Sindaco di indebolire la funzione istituzionale e le prerogative del Presidente del Consiglio comunale.

La mozione di sfiducia, infatti, costituisce l'ultimo atto fortemente discriminatorio e ritorsivo nei miei confronti, con connotati solo politici e personali e tutt'altro che istituzionali.

Come noto, dopo aver svolto per due mandati l'incarico di Sindaco, con quasi mille voti (971 per la precisione) ho contribuito all'elezione, al primo turno, del Sindaco *Paolo CARTECHINI* (Vice Sindaco in entrambe le legislature che mi ha visto Sindaco di Corridonia).

Con deliberazione consiliare n. 29 del 03/07/2017, espressa all'unanimità, sono stata eletta Presidente del Consiglio comunale.

Forte della mia pluriennale esperienza come Sindaco, ho cercato di svolgere con terzietà, neutralità ed autorevolezza il mio prestigioso nuovo incarico, consapevole della netta linea di demarcazione tra il ruolo di consigliere comunale e quello di Presidente del Consiglio.

Dopo aver preso atto come consigliere di maggioranza che per circa un anno e mezzo il Sindaco e la maggioranza non ha condiviso le proprie scelte con la sottoscritta come consigliere comunale, non invitandomi alle riunioni di maggioranza (che venivano svolte sempre nelle aule comunali, poi in case private), dovendo venire a conoscenza delle decisioni assunte attraverso formale accesso documentale agli atti, ho deciso di uscire dalla maggioranza, mantenendo il ruolo di Presidente del Consiglio ed impegnandomi ancora di più in questo ruolo di garanzia, di *super partes*, cercando di valorizzare la neutralità delle mansioni conferitemi ad inizio mandato, agendo libera da condizionamenti di parte, esigendo da me stessa (in qualità di consigliera comunale, che come tutti gli altri consiglieri, perdendo il vincolo di mandato con la parte politica che esprime le candidature, rappresenta tutta la cittadinanza) e dalla maggioranza e dalla minoranza equidistanza.

Non nascondo, dopo dieci anni di onorato servizio per la mia Città, che il ruolo di Presidente non sia stato certo dei migliori, nel senso che non c'è stata alcuna collaborazione istituzionale con l'apparato amministrativo deputato dallo statuto a coadiuvare e collaborare con l'ufficio di Presidenza. Ne sono la riprova le tante email e PEC che ho dovuto formalizzare agli uffici di segreteria o altri per avere accesso agli atti necessari per lo svolgimento delle funzioni di Presidente e di consigliere comunale ed il fatto noto ai più che il presidente ha sia una funzione di garanzia del consiglio, organo politico sovrano di un'Ente locale, pur rimanendo consigliere comunale eletto con le sue prerogative previste dal TUEL. Ebbene dover fare accesso agli atti, con tempi non certo ragionevoli per la consegna dei documenti, non poter parlare per le vie brevi con alcun ufficio non è stata certo cosa semplice.

Ma non tutti i mali vengono per nuocere, perché, con le centinaia di mail scritte in questi anni potrò dimostrare con fatti documentali le infondatezze e le falsità riportate nella mozione di sfiducia in discussione.

A riprova di quanto ho appena detto è anche il fatto che nella mozione di sfiducia presentata il 25/07/2020 si cita più volte il verbale stenotipico della seduta del 06/05/2020 che ho ricevuto soltanto in data 30/07/2020, dopo ben tre PEC di diffida al segretario informando il Prefetto. Mentre quello stesso atto già circolava nelle mani di altri organi comunali, dovendo invece essere in primis parte integrante del verbale della seduta del 06/05/2020, non ancora presentato al Presidente per la sottoscrizione insieme a tutte le delibere ancora da pubblicare ed non approvate dal Consiglio comunale, e non certo per colpe legate al Covid-19, o alla presunta incapacità gestionale dell'ufficio di presidenza che rappresento.

Ennesima riprova delle difficoltà di funzionamento dell'organo di garanzia consiliare che mi onoro di rappresentare fino ad oggi.

Inoltre dalla stampa leggo le dichiarazioni del Sindaco sulla mozione di sfiducia definita : *'un fatto tecnico'* di cui dopo parleremo nel dettaglio, ma mi sconvolge un passaggio, spero erroneamente riportato dagli organi di stampa che dice: *"se poi saremo smentiti ne prenderemo atto"*. Come se qualcuno già mettesse le mani avanti, ci proviamo poi chissà, semmai un giudice, come accaduto nel recente passato, si permetterà di dire che avremo torto, vedremo: intanto abbiamo revocato un presidente capace, avremo esposto l'Ente locale a ulteriori contenziosi e perché no, sperperi di denaro pubblico.

No Sig. Sindaco o uno ha fatti, veri, concreti e circostanziati che suffragano le accuse mosse, oppure non si può *'giocare'* con il bene pubblico che oggi pro tempore si rappresenta. Si faccia consigliare da un già Sindaco che non ha mai avuto in dieci anni di servizio per la città un provvedimento giudiziario avviato nei suoi confronti per il suo operato sempre deputato al bene comune per cui si è eletti ed amministratori pro tempore.

Premesso che l'ufficio di presidenza del consiglio (per inciso mai avuto a Corridonia in questi anni), è contemplato espressamente per i Comuni superiori a 15.000 abitanti e obbligatorio per gli enti minori, se espressamente prevista dallo statuto, la figura de quo ha finito col sottrarre al sindaco la direzione e il controllo del Consiglio. L'intervento normativo, da tempo auspicato, è volto ad assicurare autonomia e indipendenza all'assemblea nell'espletamento della funzione istituzionale di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Luogo deputato a comporre i configgenti interessi, in cui maggioranza e minoranza si confrontano nel rispetto dei diversi ruoli, dove la dialettica tende a trasformarsi nel dialogo delle idee piuttosto che nello scontro di opposte fazioni, il Consiglio comunale si atteggia, oggi, a unico organo rappresentativo dell'intera comunità. Un siffatto obiettivo esige, com'è evidente, un complesso di regole procedurali in grado di assicurare un sereno svolgimento dei lavori e una personalità capace di farle osservare.

Il presidente del consiglio, non è legato da un ruolo di fiduciarità politica ma trattandosi di funzioni politicamente neutre, nessun legame o fiducia politica deve intercorrere con il sindaco o la maggioranza. Il presidente non deve farsi carico di attuare l'indirizzo politico della Giunta, ma semplicemente di assicurare lo svolgimento delle funzioni assegnate dalla legge al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio comunale è un organo specifico che presiede un soggetto giuridico dotato di autonomia, così come previsto dal TUEL, art. 38, comma 1, *«i Consigli sono dotati di autonomia funzionale e organizzativa»* che è espressione della sintesi di tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale e che implica, per questo, una funzione di garanzia. Nello stesso tempo è anche consigliere comunale eletto negli schieramenti di maggioranza e/o minoranza con specifiche funzioni connesse al doppio ruolo ricoperto.

Nelle democrazie liberali la maggioranza e la minoranza si equivalgono, nel senso che sono entrambe tutelate dalla legge e dalla consuetudine. La maggioranza governa, la minoranza controlla. La maggioranza deve poter realizzare il suo programma. La minoranza deve poter ambire a diventare maggioranza. Ma il bilanciamento tra ruolo del governo e ruolo dell'opposizione potrebbe non bastare. Di qui la necessità di pesi e contrappesi per impedire a chi vince le elezioni di fare l'asso pigliatutto, quasi fosse un redivivo monarca feudale.

D'altronde non è la prima volta che l'attuale Amministrazione viola il succitato principio dei pesi e dei contrappesi. E' nota, infatti, la vicenda della revoca del Collegio dei Revisori dei Conti, che il TAR Marche ha sanzionato con decisione assunta il 20 novembre 2019 (sentenza n. 00192/2020 REG. PROV. COLL. N. 00481/2018 REG. RIC., pubblicata il 19/03/2020, che ha accolto il ricorso dei Revisori "revocati", annullando la deliberazione del Consiglio comunale di revoca.

Non vorrei che il Consiglio comunale di Corridonia adotti nuovamente atti carenti in fatto e diritto e facilmente censurabili dal giudice di prime cure. Errare è umano perseverare sapendo di farlo non lo è più.

Sembra di notare che a Corridonia sia divenuta prassi allontanare, invocando improponibili motivazioni istituzionali (addirittura come nel caso di specie e nel caso dei Revisori, l'**eccesso di attività**), chi non la pensa come il Sindaco e chi, nello svolgimento del proprio incarico istituzionale, evidenzia situazioni non gradite alla maggioranza!

Tornando nel merito della mozione di sfiducia occorre evidenziare che le competenze che la legge (art. 39 del T.U.E.L., di cui al d.lgs. n. 267/2000 e smi) assegna al Presidente del Consiglio vanno enucleate come di seguito: la convocazione dell'assemblea consiliare, obbligatoria su richiesta del capo dell'amministrazione o del quorum di consiglieri (un quinto) previsto; la direzione dei lavori consiliari; assicurare un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari od a singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio (mentre in realtà per ogni convocazione ricevo solo un elenco degli eventuali punti da porre all'ordine del giorno) ed in aggiunta a quanto previsto dall'art. 43, comma 2, del T.U.E.L. Inoltre, al Presidente compete l'autorizzazione dei consiglieri all'effettuazione di missioni ai sensi dell'art. 84, comma 1, del T.U.E.L. e la direzione di quella più generale attività consiliare intesa nel senso da ricomprendere un «*ruolo direttivo*» in quelle che sono le attività dell'assemblea che si esplicano al di fuori dei lavori in aula.

In questa brevissima parentesi si fa osservare che l'art. 38, comma 3, del T.U.E.L., recita testualmente: «*I consigli sono dotati di autonomia funzionale e organizzativa. Con norme regolamentari i comuni e le province fissano le modalità per fornire ai consigli servizi, attrezzature e risorse finanziarie*». Dal legislatore viene usato il verbo all'indicativo presente, quindi il disposto della norma è obbligatorio ed immediatamente attuabile. Se ne deduce come conseguenza che il Presidente del Consiglio possa «pretendere» l'assegnazione delle risorse necessarie per fare funzionare il proprio Consiglio onde consentire al medesimo una effettiva «autonomia funzionale e organizzativa» secondo quanto stabilisce il primo periodo del comma 3 appena cit. Il dettato letterale di questa norma è chiarissimo: il Presidente può rendere estremamente efficiente ed efficace l'azione del Consiglio comunale o provinciale. Sul punto va detto che il Presidente «deve» far sì che il Consiglio comunale svolga il proprio ruolo nell'interesse della collettività che proprio in quel civico consesso ha riposto la sua fiducia. Nel merito si sottolinea che, sebbene la norma nulla dica in merito, una sanzione «grave» sicuramente c'è ed è quella che scaturirà dal successivo giudizio elettorale.

Proseguendo, il primo comma dell'art. 42 del T.U.E.L. si lega perfettamente con il disposto di cui al successivo comma 3: «*Il consiglio, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco o del Presidente della Provincia e dei singoli assessori*».

Se il Consiglio è organo «sovrano» del comune e la legge lo pone al primo posto nella elencazione di cui all'art. 36 del T.U.E.L., non v'è dubbio che il suo Presidente, in quanto rappresentante dell'assemblea, gode di una posizione di prestigio che gli viene conferita proprio «dall'essere» titolare di quella carica.

Quella del Presidente del Consiglio è una posizione *super partes*. E' legittimo ritenere però che egli abbia anche «*il diritto qualificato di manifestare liberamente le proprie opinioni e di votare secondo convincimento*» attribuito «a tutti gli altri consiglieri comunali o provinciali». Tuttavia, rispetto agli altri consiglieri, ci sono alcune cose che non è opportuno che faccia, come ad esempio: volute sovrapposizioni di riunioni convocate senza preavviso; ripetuti rinvii delle richieste di convocazione; abbandono dell'aula durante la discussione senza assicurarsi che fosse garantita la continuità della funzione; sospensione della seduta, nonostante fosse assicurato il numero legale, per consentire ai consiglieri di minoranza assenti il rientro in aula; la mancata convocazione del Consiglio protratta per lunghi periodi; violazione del dovere di dare preventiva informazione ai gruppi e ai singoli consiglieri; ripetuta violazione dello statuto o del regolamento; abbandonare l'aula in occasione di una particolare delibera per fare mancare il numero legale.

Sulla revoca del Presidente del Consiglio, la giurisprudenza costante dei tribunali amministrativi regionali è ferma nel richiedere comunque la espressa previsione statutaria.

La sua elezione costituisce espressione di una «fiducia» dell'assemblea sulla capacità dell'eletto di farsi garante del corretto funzionamento dell'organo e della sua neutralità rispetto alle istanze «politiche» che ne potrebbero alterare l'equilibrio, quale che sia la parte politica di appartenenza e la maggioranza che ha concorso alla sua elezione.

Cosicché, di contro, comportamenti che, costituendo violazione degli obblighi inerenti all'ufficio o della richiesta neutralità, sono idonei, in linea di principio, a fare venire meno il rapporto «fiduciario» ed a costituire una valida ragione di proposta di revoca.

Alla luce dei principi sopra enunciati, occorre, in ogni caso, che le ragioni della revoca attengano all'esercizio della funzione propria dell'ufficio e siano atte a giustificarne l'adozione. Va sempre ricordato che l'interesse pubblico sotteso è il regolare funzionamento del Consiglio comunale.

Sul punto va detto che la giurisprudenza si è occupata dell'argomento in maniera esauriente.

Nel merito occorre evidenziare che la norma prevede la elezione del Presidente, ma nulla dice in merito alla cessazione dalla carica né sulle ipotesi di cessazione.

A tal proposito vale la pena rammentare che nel nuovo quadro istituzionale derivante dall'introduzione del nuovo titolo V, di cui alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 una nuova collocazione viene assegnata dalla Costituzione agli enti locali, al loro statuto quale «Carta costitutiva sub-primaria» di comuni e province alla cui approvazione partecipa anche la collettività amministrata attraverso proposte e osservazioni che potranno essere prese in considerazione in sede dibattimentale ed eventualmente votate e accolte in seno allo statuto medesimo. Dunque, in seguito alla modifica del titolo V della Costituzione il valore degli statuti comunali, nella gerarchia delle fonti, risulta notevolmente rafforzato. Ora esso si configura come atto formalmente amministrativo ma sostanzialmente come atto normativo atipico posto in posizione di «superiorità» rispetto alle fonti secondarie dei regolamenti.

Ciò detto, oltre a quanto previsto dall'art. 39 del T.U.E.L. solo lo statuto può prevedere ulteriori forme di controllo sul Presidente del Consiglio considerata la natura e le funzioni espletate da tale organo di garanzia. Sul punto va sottolineato che «la previsione statutaria deve essere espressa e contenere le ipotesi tassative in cui può essere inflitta la sanzione della revoca da parte del Consiglio comunale. La stessa non può essere introdotta, nel silenzio della norma statutaria, direttamente dalla fonte regolamentare né essere dedotta, in via interpretativa, da un rinvio operato al regolamento per la disciplina delle funzioni e i compiti dell'organo in esame» (Consiglio di Stato, 21 aprile 2006, n. 805).

Qualora lo statuto non preveda la procedura di revoca, ad avviso di molti studiosi, occorrerà che prima si proceda ad una modifica statutaria secondo il dettato dell'art. 6 del T.U.E.L. dopo la quale, ricorrendone i presupposti, potere quindi attivare la procedura in parola.

Inoltre, secondo autorevole dottrina, il Presidente del Consiglio non può restare soggetto al mutevole atteggiamento fiduciario della maggioranza, indipendentemente dalla circostanza che lo stesso sia eletto dall'assemblea, dovendo costui sempre operare in modo imparziale a garanzia di tutto il Consiglio e non della sola parte che l'ha designato-eletto.

Tuttavia non va sottaciuto che il rappresentante dell'assemblea consiliare, nello svolgimento del suo ruolo, possa anche essere in qualche modo «coartato» dal capo dell'amministrazione, nel qual caso se non ci si trova già, si è vicinissimi ad uno stato patologico e quindi ad una possibile «crisi».

Va però precisato con esattezza che il Presidente del Consiglio non è subordinato al Sindaco; infatti si può tranquillamente affermare che la prima preoccupazione del Presidente del Consiglio, come più volte ripetuto, è quella di assicurare il perfetto e regolare funzionamento delle riunioni assembleari nel rispetto delle regole democratiche; regole alle quali si deve «inchinare» anche il primo cittadino con la convinzione che l'occasione dei lavori consiliari rappresenta un momento importantissimo tanto da poter dire che, a livello locale, la seduta consiliare, tra i pubblici servizi, rappresenta «il pubblico servizio» per eccellenza.

Conseguentemente il Presidente potrebbe ben legittimamente rifiutarsi di istruire ad esempio la proposta di una determinata delibera relativa alla adozione di un regolamento nel caso in cui ai consiglieri venisse mostrata la relativa cartella «vuota» precludendo agli stessi l'esercizio del diritto di disamina e di voto.

Dunque, l'eventuale revoca del Presidente del Consiglio può essere considerata come un atto inteso a definire l'ordinato assetto dei rapporti istituzionali tra gli «organi di indirizzo politico-amministrativo» dell'ente locale attivabile qualora risultasse alterato il ruolo di garante imparziale assegnato al Presidente medesimo.

Per giurisprudenza costante le motivazioni della revoca sono sindacabili da parte del giudice amministrativo, sia pure entro i consueti limiti della congruenza, logicità e non manifesta infondatezza e che, inoltre, la motivazione della revoca debba essere tale da assicurare che il potere di revoca non sia piegato alle mere esigenze politiche della maggioranza, stante il fatto che altrimenti opinando, la nomina per elezione del Presidente del Consiglio comunale finirebbe per essere gravemente sottoposta alla continua pressione degli organi comunali [o provinciali], in forza della quale la possibile revoca

potrebbe costituire in ogni momento una incombente "punizione" per ogni comportamento, del consigliere nominato, ritenuto eterodosso da parte della maggioranza (T.A.R. CAMPANIA, SALERNO, 12 marzo 2001, n. 234. (CONSIGLIO DI STATO, SEZ. V, n. 6838/2004 cit.; n. 1042/2004 cit.; n. 3187/2002 cit.; T.A.R. SICILIA, PALERMO, SEZ. I, 21 APRILE 2006, N. 895; T.A.R. SICILIA, CATANIA, SEZ. I, n. 1181/2006 cit.; T.A.R. CAMPANIA, SALERNO, 12 marzo 2001 n. 234)

A proposito di contraddittorietà e manifesta infondatezza della mozione di sfiducia occorre evidenziare che nel caso di specie il Comune di Corridonia ha apportato, con deliberazione consiliare n. 97 del 30.11.2018 (quindi dopo la mia nomina!), integrazioni al previgente regolamento di funzionamento del Consiglio camerale, inserendo l'articolo 18, rubricato "Revoca del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio".

A tale data lo Statuto vigente disponeva all'articolo 10-bis, punto 5: "Le funzioni e le indennità spettanti al Presidente ed al Vice Presidente sono definite nell'ambito del regolamento di funzionamento di Consiglio".

Solo successivamente (15.1.2019) in prima seduta non approvato in seconda seduta (12/02/2019) il suddetto articolo statutario è stato integrato nel modo che segue: "Le funzioni, la procedura di revoca e le indennità spettanti al Presidente ed al Vice Presidente sono definite nell'ambito del regolamento di funzionamento di Consiglio".

Infine, occorre evidenziare che, a differenza di quanto avviene per i regolamenti, per le variazioni/integrazioni delle norme statutarie occorre una maggioranza qualificata (2/3 dei consiglieri).

Pertanto, ammessa e non concessa (in quanto, come precedentemente specificato, la procedura di revoca è di stretta competenza dello **Statuto, atto normativo atipico posto in posizione di «superiorità» rispetto alle fonti secondarie dei regolamenti**) la legittimità della norma regolamentare, la stessa (30.11.2018) è stata inserita prima della espressa "delega" da parte dello statuto comunale (15.1.2019).

Riguardo, infine, al merito delle 18 contestazioni (rimarcando che il mio comportamento è stato sempre improntato all'interesse pubblico e non personale ed è stato sempre tenuto distinto dall'operato come semplice consigliere comunale), occorre evidenziare:

Contestazione n. 1

"Non rispondente al vero"

Premesso che l'art 62 comma 6 recita: 'Il verbale di seduta è redatto dal segretario comunale che lo sottoscrive unitamente al Presidente del Consiglio', ciò significa che il verbale deve essere condiviso, come in ogni assemblea pubblica e/o privata, dal Presidente e dal Segretario verbalizzante. La doppia firma ne è la condivisa responsabilità e correttezza dell'atto. Successivamente lo stesso è posto in approvazione dall'assemblea, la quale può legittimamente fare le sue valutazioni. Nella fase istruttoria alla sottoscrizione ci sono delle normali interlocuzioni (di solito avvengono per le vie brevi) ma a Corridonia negli ultimi tre anni di mia presidenza avvengono solo via mail e per pec. Le stesse sono normali attività amministrative tra organi autonomi (presidente e segretario) con specifici compiti (**il Segretario per legge e regolamento art 62 svolge compiti di collaborazione ed assistenza giuridico amministrativa al Consiglio ed aggiungo al suo Presidente che lo rappresenta**) che devono collaborare per far ben funzionare il consiglio comunale. A volte il verbale proposto viene di comune accordo (tra Presidente e Segretario) condiviso fin dalla fase istruttoria, altre, sempre condiviso, nella fase di redazione con l'apposizione se del caso di note a margine, legittimamente sottoscritte, che rendono valido l'atto una volta approvato dall'organo consiliare sovrano.

Nel caso specifico riporto le comunicazioni precedenti alla contestazione di non voler firmare i verbali della seduta del consiglio comunale del 21/02/2020 fatta dal Sindaco , **verbali effettivamente inviati per la firma il 23/04/2020 ben 2 mesi dopo l'approvazione.**

1. **il 23.04.2020 ricevo tramite email dalla segreteria 21 proposte di delibera del consiglio del 21/02/2020 con i verbali da sottoscrivere per la pubblicazione.**

Rispondo di procedere alla pubblicazione di tutte le delibere tranne quelle che vanno dal numero 10 al 18 perché ho chiesto di riportare la discussione unica nella delibera di Bilancio essendo l'effettiva discussione unica fatta. Questo per agevolare la lettura e la trasparenza degli atti, senza fare formali rinvii. Nel senso che se un cittadino qualsiasi vuole esercitare un diritto garantito dalla legge 33/20013 sulla Trasparenza amministrativa, accesso civico generalizzato e legge la delibera di bilancio 2020 n. 18, non trova la discussione perché è presente un rinvio ad altra delibera mi sembra la numero 10. Quindi per facilitare la lettura degli atti ho chiesto di non riportare rinvii formali che sono oramai superati come indicato in qualsiasi testo base di redazione legislativa. Lo abbia visto a volte anche nella legislazione nazionale: un testo che rinvia ad un testo precedente e per conoscerne il contenuto occorre fare numerosissime ricerche anche sul web, ammesso che vengano correttamente pubblicati rispettando le norme del CAD.

Questa è la violazione contestata.

2. **Il 27/04/2020 tramite email delle ore 16.30 sollecito la risposta alla mia email del 23/04/2020.**

3. **Il 2/05/2020 tramite pec ricevo una nota del Segretario generale la quale mi ribadisce che la mia richiesta era infondata.**

4. **Il 3/05/2020 invio un chiarimento tramite pec che riporto:**

*"Egr. Dott.ssa Stefania Bolli,
con la presente sono a riscontrare la Sua comunicazione prot. n. 10.192 del 2/05/2020 pervenuta con Pec al fine di rappresentare quanto in appresso.*

Nel rilevare come il vigente regolamento non contenga alcuna disposizione che disciplini l'ipotesi relativa alla verbalizzazione di una discussione che coinvolga più punti posti all'ordine del giorno con successiva singola votazione per ognuno di essi, evidenzio come l'interpretazione delle norme sul funzionamento del consiglio comunale compete unicamente all'organo che le ha elaborate, quindi allo stesso organo consiliare. Conseguentemente sarà lo stesso Consiglio a chiarire le modalità di verbalizzazione di tale ipotesi. Salva la necessità di procedere ad immediata integrazione del regolamento per disciplinare quanto sino ad oggi carente.

Precisato quanto sopra ritengo che la discussione verbalizzata debba essere ascritta anche alla delibera n.13 punto(18) inerente l'approvazione del bilancio.

Difatti dalla lettura di quanto verbalizzato emerge come l'intera discussione abbia avuto ad oggetto il bilancio dell'ente, nel mentre alcun intervento è stato effettuato con riferimento alla delibera n.10 punto n. 5 (punto che, peraltro, non necessitava di alcuna discussione stante la conferma delle aliquote della precedente attualità). Ciò trova ulteriore conferma nella circostanza per cui il resoconto integrale della seduta, documento storico, di cronaca, dell'andamento dei lavori assembleari, è finalizzato non solo a conoscere quale fu la volontà dell'organo, ma anche e soprattutto a conoscere il pensiero politico dei singoli componenti l'organo.

Dalla lettura del verbale risulta evidente come i pensieri espressi siano tutti, nessuno escluso, inerenti il bilancio.

Nel mentre nulla è stato espresso con riferimento al punto n. 5 delibera n.10.

Nell'evidenziare come la sottoscrizione del provvedimento deliberativo da parte della scrivente assume una funzione certificativa della regolarità formale dell'atto, anche alla luce di quanto sopra enunciato, ritengo che la verbalizzazione vada corretta nei termini già indicati. Diversamente non sarà possibile certificare una discussione mai avvenuta con riferimento al punto n. 5. Pena la falsità ideologica del documento".

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 03/05/2020 alle ore 14:35:53 (+0200) il messaggio

"Al segretario riscontro pec. Del 2/05/2020" proveniente da "neliacalvigioni@pec.net"

ed indirizzato a "comunecorridonia@pec.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec228.20200503143552.29661.05.1.14@pec-email.com

5 *In data 11/05/2020 sollecito con una email la risposta e dopo due ore il segretario generale, invia una pec diffidandomi a sottoscrivere quanto presentato, alla quale prontamente rispondo:

Ricevuta di avvenuta consegna giorno 11/05/2020 alle ore 21:02:31 (+0200) il messaggio "Riscontro alla Pec del 11-5-2020 sottoscrizione Verbali" proveniente da "neliacalvigioni@pec.net" ed indirizzato a "comunecorridonia@pec.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec228.20200511210035.23161.05.1.01@pec-email.com

"Corridonia li 11/05/2020

Via pec

Egr. Dott.ssa Bolli,

riscontro la Sua comunicazione odierna contestando quanto in essa riportato e rappresentando quanto di seguito.

Sono a rilevare come la parola "diffida" non possa essere utilizzata nella presente vicenda. Difatti sono a ricordarLe di aver scritto una prima comunicazione in data 23/05/2020, alle ore 15.52. Ho poi sollecitato un riscontro alla precedente, via mail, il 27/04/2020 ore 16.30.

Il Suo riscontro è avvenuto solo in data 02/05/2020. Ho immediatamente risposto alla Sua comunicazione con Mia Pec inviata in data 3/05/2020. Oggi ho inviato una e-mail alle ore 14.29 di sollecito non avendo ancora ricevuto nessun riscontro alla mia del 3/05/2020. Dopo poche ore, alle ore 16.21, è giunta la Sua risposta.

Come avrà avuto modo di notare a fronte di Miei immediati riscontri Le sue comunicazione sono avvenute rispettivamente dopo 8 giorni dalle Mie comunicazioni. Conseguo come alcun ritardo sia ascrivibile alla scrivente.

Precisato quanto sopra, nell'evidenziare come ritengo non fondate le Sue considerazioni, per mero scrupolo collaborativo provvederò a sottoscrivere "con riserva" i verbali dai quali Lei mi chiede la sottoscrizione.

Difatti, nel rilevare come Lei abbia consigliato il 6/05/2020 (nel corso di un colloquio avuto con la scrivente dopo le ore 13, in risposta alla mia richiesta di chiedere al consiglio comunale quanto già comunicato con lettera del 3/05/2020 e non avendo ancora ricevuto nessun riscontro da parte Sua) di non investire il Consiglio Comunale nell'ultima seduta (nella quale ben poteva essere la vicenda portata all'attenzione di quest'ultimo), ritengo che non sia possibile chiedere al Consiglio di pronunciarsi in tempi stretti.

La vicenda, pertanto, verrà portata all'attenzione della prossima seduta del Consiglio che si dovrà esprimere sul punto. Nel mentre, come già anticipato, sottoscriverò "con riserva" i predetti verbali.

Nel riservare ogni più opportuna azione a tutela dell'organo consigliare e della scrivente, Le porgo cordiali saluti".

Preciso che non esiste alcun contrasto con il Segretario Generale, anche se la scelta comunicatami che per parlarci devo prendere l'appuntamento, mi sembra alquanto originale.

Per quanto concerne il mancato inserimento del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale tra i punti dell'ordine del giorno del consiglio comunale del 30/11/2018 si precisa che lo stesso è stato approvato dalla seduta del 30/11/2018 e che il 22/11/2018, trattandosi della modifica regolamentare senza che lo statuto fosse stato approvato, avevo chiesto al Segretario Generale un parere sulla gerarchia delle fonti, atteso che non era nemmeno stato aggiornato lo statuto comunale, e per precisione ancora sono in attesa di risposta.

Anche se, nel verbale della I commissione La stessa Segretaria aveva invitato alla modifica dello Statuto perché non adeguato, soprattutto per un comune sopra i 15.000 abitanti. Noi stavamo approvando un regolamento che prevedeva anche la revoca del Presidente del consiglio con uno statuto vigente che non lo prevedeva . Infatti solo il 12/02/2019 è stata fatta la modifica statutaria postuma.

La ritardata firma del verbale del 30/07/2018 e avvenuta dopo ben 2 giorni dalla consegna con il file audio della registrazione , mentre passano mesi senza che vengano preparati gli atti già deliberati dal consiglio, si riferiva alla famosa revoca dei Revisori dei Conti (delibera poi cassata in primo grado dal TAR). Io avevo solo chiesto di riportare in maniera puntuale i riferimenti al verbale stenotipico sia perché erano appena passate 24 ore dallo svolgimento e dato che era urgentissima la pubblicazione, si poteva far riferimento puntuale ad un verbale trasparente che riportava tutta la discussione appena svoltasi.

Mentre quanto contestato per il consiglio del 06/05/2020, del quale sono entrata in possesso del verbale stenotipico sempre dopo 4 PEC il 30/7/2020 e cmq dopo aver letto riferimenti e/o passaggi sulla mozione di sfiducia “ si riferisce all’ ODG della revoca della lettera MIUR, di cui sarà data spiegazione nel proseguo.

Da quanto premesso appare chiaro l’intento del Sindaco di fornire una distorta e scorretta ricostruzione dell’intera vicenda, riportando fatti tra loro scollegati, proprio per creare appositamente e artificiosamente confusione. Forse si dimentica che le mail e le pec restano agli atti indipendentemente dalla loro eventuale protocollazione.

Contestazione n. 2

Relativamente al consiglio comunale del 29/11/2019 riporto la delibera di consiglio n 86 del 29/11/2019 AVENTI AD OGGETTO RICHIESTA AL SINDACO DI RIFERIRE IN MERITO ALLA VISITA RESA AL QUESTORE DI MACERATA DOTT. ANTONIO PIGNATARO IL GIORNO 29 OTTOBRE 2019 ED ALLE IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE POLITICHE CORRELATE; per confutare la pretestuosa contestazione. Basta leggere il verbale della stessa delibera, che qui di seguito si riporta:

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

“Io non ce l’ho qui. Allora, io ritengo che comunque l’emendamento scritto debba essere presentato al tavolo della Presidenza. Allora, gli emendamenti che dobbiamo fare per altre proposte all’Ordine del Giorno, vanno presentati entro le ore 24:00 delle Commissioni. Io quest’emendamento, ho capito che ha annunciato il Sindaco che poteva cambiarlo, quest’Ordine del Giorno, sicuramente con un emendamento, ma io l’emendamento non ce l’ho. L’emendamento, leggiamo bene, perché rifà l’Articolo 52, rifà l’Articolo 44. Poi, ecco Segretaria, essendo talmente contorto questo punto degli emendamenti, che lascia la discrezione al Presidente, per piacere, un attimo. Possiamo sospendere. Sospendiamo cinque minuti, accordate la sospensione per valutare l’emendamento? Sospendiamo la seduta? Per cinque minuti. Se siete d’accordo metto a votazione, altrimenti leggiamo con il Segretario, perché è il primo caso dell’Ordine del Giorno, l’emendamento dobbiamo leggere. Bisogna metterlo a votazione. Sì, è meglio prenderseli cinque minuti. Per piacere un attimo. Allora, siete d’accordo sciogliamo la seduta per cinque minuti? Mettiamo a votazione. Se nessuno parla dei Capigruppo, se sono d’accordo metto a votazione. Allora, mettiamo a votazione lo scioglimento della seduta per cinque minuti. Chi è favorevole? Non è favorevole nessuno. Allora, attendete che con il Segretario mi confronto, per l’emendamento che rifà all’Articolo 44. (breve interruzione)Allora, riprendiamo. Perché è una questione contorta e che, praticamente, è la prima volta del nuovo Regolamento. L’Articolo 52 dell’Ordine del Giorno, rimanda “Su ogni Ordine del Giorno, possono essere presentati emendamenti. Detti emendamenti non possono sostituire interamente il testo dell’Ordine del Giorno o stravolgere le finalità e sono ammissibili, fatto salvo quando previsto dall’Articolo 44.” Stiamo parlando con la Segretaria, per l’ammissibilità dell’Articolo 44, che a parte quello che ho detto prima, devono arrivare per PEC il giorno delle Commissioni. “È competenza del Presidente del Consiglio Comunale, inviare gli emendamenti ai componenti...” No, questo. “Possono essere proposti emendamenti scritti, anche nel corso della discussione in Consiglio Comunale, solo se di carattere formale o comunque tali da non incidere significativamente sul contenuto dell’atto. Prima che venga data la parola al Relatore per la replica.” In questo caso non abbiamo la replica. “Nei casi dubbi sull’ammissibilità decide il Presidente, sentito il Segretario. Gli emendamenti vanno presentati al tavolo della Presidenza, con sottoscrizione del Consigliere proponente. Qualora si ritenga necessaria l’acquisizione di ulteriori dati di valutazione, il Presidente, anche su richiesta del Segretario, può decidere di rinviare la trattazione della proposta all’ultimo punto del programma dei lavori, ovvero alla successiva riunione. Qualora l’emendamento comporti la formale acquisizione del parere...” ma in questo caso è una questione politica, non c’è parere... ecco termina qui “La votazione deve precedere il testo della proposta originale”.

È un po’ contorto, perché non c’è la... dev’essere presentato per iscritto e prima. Dunque, Lei quando ha parlato non ha presentato nessun emendamento. Ha detto “Sì può emendare”. Sì, si può emendare. Vediamo l’Articolo 44 che cosa ci dice.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Il Presidente del Consiglio chiede un parere al Segretario generale presente in relazione alla questione.

SEGRETARIO COMUNALE DOTT SSA BOLLI STEFANIA

Il Segretario comunica che il Sindaco, nel corso del suo intervento, ha presentato un emendamento soppressivo al primo punto dell’Ordine del Giorno.

Il PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA prende atto.

CONSIGLIERE CESCHINI MATTEO

Articolo 44. Ma no, mi scusi. “Possono essere proposti emendamenti scritti, anche nel corso della discussione, solo di carattere formale”.

Allora, devo dire che questo è un emendamento di carattere formale. Metta a verbale, per favore. Metta a verbale che Lei deve dire se è un emendamento di carattere formale. Lo dica?

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA BOLLI STEFANIA

Il Segretario dà lettura degli art. 44 e 52 del Regolamento del Consiglio comunale.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Per piacere. Allora, quel punto che dice: "Possono essere proposti emendamenti scritti" e scritto non era. Mi ha preso la sorpresa, però adesso è stato scritto. "Anche nel corso della discussione in Consiglio Comunale, solo se è di carattere formale o comunque tale da non incidere significativamente sul contenuto dell'atto prima che venga data la parola alla replica." Noi stavamo in sede di voto, ho fatto rientrare i Consiglieri per il voto. La replica non c'è in questo Punto. Il discorso del carattere formale e da non incidere significativamente sul contenuto, si toglie un punto. Segretaria, allora...

CONSIGLIERE CESCHINI MATTEO

Chiedo formalmente un parere del nostro Segretario sulla questione.

Se, secondo Lei, è una questione formale o no l'emendamento proposto dal Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Allora, il Consigliere Ceschini non chiede niente. Ha chiesto già il Presidente ... ha chiesto già il Presidente, perché io ho chiesto la sospensione e si poteva tutti parlare, però nessuno è interessato alla sospensione e facciamo ascoltare a casa questa bella discussione. Allora, nei casi dubbi dell'ammissibilità decide il Presidente, sentito il Segretario. Io chiedo al Segretario, se il comma precedente: "Possono essere presentati emendamenti scritti, anche nel corso della discussione in Consiglio Comunale, che all'atto della dichiarazione di voto..." non c'era scritto, ma ora c'è, "Solo di carattere formale o comunque tali da non incidere significativamente sul contenuto dell'atto, prima che venga data la parola..." che in questo caso non c'è. Prima del voto, diciamo. Ecco su questo se il Segretario, quello che ho chiesto finora di andare avanti, ecco.

"Vanno presentati al tavolo di Presidenza, con sottoscrizione del Consigliere proponente. Qualora si ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori dati di valutazione, il Presidente,

anche su richiesta, può decidere di rinviare la trattazione all'ultimo punto del programma dei lavori." Prego, Segretario, prego

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA BOLLI STEFANIA

Il Segretario illustra che l'Ordine del Giorno, ha la struttura di una proposta al Consiglio Comunale, quindi ha una parte motiva ed una parte relativa proprio alla proposta di deliberazione. Nella parte motiva vengono evidenziati tutti e due gli aspetti, cioè sia il punto uno che il punto due. Da una disamina della parte motiva si evidenzia che la richiesta di emendamento non ha un carattere esclusivamente formale, perché nella parte motiva appunto si sostanzia sia la richiesta di revoca della delega, sia l'impegno al Sindaco di favorire la collaborazione con le Associazioni operanti sul territorio. Cioè, c'è una motivazione nelle premesse dell'Ordine del Giorno, per cui si ritiene che il primo punto non abbia un carattere esclusivamente formale. Il parere va reso leggendo tutto l'Ordine del Giorno, interamente e tracciando la parte motiva, quindi, delle premesse e la parte della proposta di deliberazione. Il Segretario rende un parere, è il Presidente che poi valuta sulla scorta del parere del Segretario.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Ha cercato di farci capire che l'emendamento, in base all'Articolo 44 non ha il carattere formale per la presentazione nel corso della discussione. Giusto? Voglio fare a voce alta la mia... la mia... Ed in questo caso, il fatto che è stato annunciato nell'intervento e praticamente non rientrando nel parere, nella discussione di tutto l'Ordine del Giorno, l'emendamento non può essere accolto. Come... anche, per lo meno, dai dubbi.

Però, ecco io chiedo, sicuramente in Commissione Capigruppo abbiamo già chiesto di rivedere queste piccolezze, perché quest'emendamento può servire anche ad altre proposte all'Ordine del Giorno, se è così per poter rivedere anche il Regolamento".

Dunque per quanto riguarda il consiglio comunale del 6/05/2020, ai sensi degli artt. 52 e 44 del regolamento per il funzionamento del Consiglio, **"...nei casi dubbi, sull'ammissibilità decide il Presidente, sentito il Segretario. Il presidente sentito il segretario.. non ammette l'emendamento che non deve stravolgere l'odg..."**, ho adeguatamente motivato l'inammissibilità dell'emendamento in quanto avrebbe stravolto l'ordine del giorno, ho assunto la decisione avendo acquisito parere della segretaria e comportandomi come dalla stessa indicato nella discussione del precedente caso indicato dal Sindaco:

Segretaria Bolli dichiara : Il Segretario rende un parere, è il Presidente che poi valuta sulla scorta del parere del Segretario.

Stesso comportamento tenuto nella seduta del 29/11/2019 quando non si è ammesso l'emendamento del Sindaco presentato in seduta consiliare, avendo autonomamente deciso dopo l'acquisizione del parere della segretaria.

Pertanto quanto riportato nella contestazione di usare due persi e due misure in casi simili è palesemente non vero, in quanto in entrambi i casi il Presidente ha respinto gli emendamenti ai sensi del regolamento, avendo acquisito i prescritto parere non vincolante del segretario comunale.

Un'altra affermazione al punto 2 "**non rispondente al vero**" in fatto ed in diritto..

Voglio ribadire ulteriormente quanto indicato anche in precedenza ovvero che a tutt'oggi non sono state pubblicate le delibere del consiglio del 6/05/2020, con varie pec la prima del 10/06/2020 ho richiesto il verbale stenotipico, la richiesta è stata reiterata il 24/07/2020, e nessuna proposta al giorno 29/07/2020 mi era stata ancora trasmessa per sottoscriverla.

Da far notare che nella mozione il Sindaco del 25/07/2020 si citano i dati del verbale stenotipico non ancora trasmesso al Presidente del Consiglio anche dopo formale richiesta del 10/06/2020, ben 50 giorni dopo lo svolgimento della seduta.

Per quanto concerne la parola chiesta dai due consiglieri nella seduta del 06/05/2020, non si può non evidenziare che è stato il primo consiglio in videoconferenza con un programma (*software*) nuovo e che le prenotazioni avvengono in *chat*. **Preciso che trattandosi di ordine del giorno non sono previste repliche dei consiglieri, ed i due consiglieri citati avevano già espresso il loro pensiero.** L'ulteriore prenotazione on line era relativa ad una ipotetica richiesta di parere tecnico. Resta inteso che il segretario comunale che mi assiste per legge durante le sedute, soprattutto nella prima seduta da remoto, qualora avesse riscontrato mie gravi mancanze nella conduzione, certamente le avrebbe manifestate nell'interesse superiore del buon funzionamento del consiglio, stante il dovere di leale collaborazione con l'organo deputato alla presidenza dello stesso.(previsto dalla legge e dai regolamenti vigenti)

In merito all'ipotetiche dichiarazioni su FB del 28/04/2020 dichiaro che qualora fosse state fatte (ad oggi non sono riuscite a ritrovarle) se esistono certamente sono state fatte come Cittadino Nelia Calvigioni non avendo la stessa alcuna pagina istituzionale come hanno altri gruppi. Inoltre per dovere di correttezza preciso di non aver mai fatto dichiarazioni in pagine o post dell'opposizione ma solo in risposta alle preoccupazione di alcuni cittadini circa il futuro della scuola di Colbuccaro, ultimamente al centro di interesse da parte della cittadinanza.

Inoltre avendo detto del post 28/04/2020 come può essere in contrasto con un emendamento ancora non presentato dalla maggioranza se non il 02/05/2020?

Quindi affermare che un post scritto 4 giorni prima possa essere contro qualcosa scritto solo successivamente non credo sia corretto.

Per quanto riguarda i miei commenti sui social (rilasciati come consigliera e non come Presidente del Consiglio) appare incontrovertibile affermare che come consigliere posso essere non d'accordo con la dichiarazione che il Sindaco ha mandato al Miur il 21/01/2020, per ottenere un finanziamento per la realizzazione di una scuola dell'infanzia, dichiarando l'accorpamento e la dismissione di due scuole per l'infanzia (Campogiano e Colbuccaro), per di più dichiarazione mai riportata negli atti legali resi pubblici, come il DUP 2020/2021/2022 approvato in consiglio il 21/02/2020, o altro atto pubblico equivalente.

Dai documenti resi noti durante il Consiglio del 6 maggio 2020. e dalle conseguenti dichiarazioni rese dal Sindaco suffragate da un formale emendamento all' ODG presentato dalle minoranze. è emersa la volontà dell'amministrazione comunale di trovare una soluzione alternativa alla chiusura delle due sezioni scolastiche mantenendo contemporaneamente la determinazione di beneficiare del contributo a fondo perduto MIUR di € 3.000.000,00 destinato alla costruzione del nuovo edificio Scuola Infanzia Via Verdi.

Nelle linee programmatiche di mandato 2017/2022 approvato in Consiglio Comunale viene previsto che la nuova scuola dell'infanzia in via Verdi è in sostituzione della scuola infanzia Bartolazzi e nulla dice delle scuole di Campogiano e Colbuccaro.

A prova di quanto sopra affermato, nell'emendamento presentato dallo stesso Sindaco, si legge chiaramente che **"sarà cura, premura e interesse del Sindaco e della Giunta comunale affinché la sezione della Scuola Infanzia di Colbuccaro e la sezione della Scuola Infanzia di Campogiano non vengano chiuse ed accorpate nel nuovo progetto di edilizia scolastica da realizzare in via Verdi"** e come emerso nella discussione in Consiglio Comunale del 6/05/2020.

La vera intenzione dell'amministrazione è stata poi confermata a mezzo stampa, nell'articolo del Resto del Carlino dell' 8 maggio 2020, nel quale il Sindaco afferma di aver reso quella dichiarazione **"...con la sola intenzione di prendere tempo"** al solo scopo di non essere esclusi dal Bando. Le dichiarazioni del Sindaco rese nel corso del consiglio comunale possono essere ascoltate **dal LINK del comune Corridonia <https://corridonia.civicam.it/>.**

Per questa ragione ho dichiarato la mia divergenza su **quanto dichiarato con la nota del 22/01/2020 prot. 1.747, inviata al Miur , atto contraddittorio con quanto emerso in consiglio comunale il 6/05/2020 .**

E' di tutta evidenza che quanto dichiarato al Miur rispetto alla chiusura delle due sezioni scolastiche Campogiano e Colbuccaro è stato esclusivamente funzionale per evitare la paventata esclusione dal graduatoria del bando MIUR. Consapevole di tutte le possibili conseguenze future di ammissione a un bando pubblico fondato su dichiarazioni mendaci.

Contestazione n. 3

Prima dell'inizio della seduta, considerato che le comunicazioni che dovevo fare erano "obbligatorie" (per espressa disposizione normativa, anche prevista dal vigente regolamento di contabilità, **il presidente deve rendere al consiglio comunicazioni sul Report annuale alla Corte dei conti ex 148 TUEL**) relative ai controlli di gestione come previsto dal regolamento di contabilità armonizzata, ho anticipato per correttezza istituzionale, stante il tema delicato dei report sopra indicati, che forse avrei sforato i 5 minuti previsti dal regolamento.

Le importanti comunicazioni, ripeto, si riferivano ai controlli di gestione ex 148, sul report da inviare alla Corte dei conti obbligatorio per i comuni sopra i 15.000,00. Le stesse erano relative al conferimento dell'incarico alla società Idea Pubblica srl (il cui amministratore è un componente del Nucleo di Valutazione), ai controlli strategici, **che al momento delle comunicazioni non erano ancora stati formalmente verbalizzati con delibera**, in quanto la relativa delibera di giunta è stata fatta solo nel mese di dicembre 2019 con una presa d'atto o comunque successivamente a tale comunicazione.

Ritengo che le Comunicazioni del Presidente quando sono legate a fatti obbligatori da riportare in consiglio comunale come previsto dalla legge non rientrano nei normali comunicazioni della attività e su fatti ed avvenimenti di particolare interesse e rilevanza per la comunità.

Quindi anche la contestazione di aver sforato i 5 minuti per le comunicazioni sopra descritte che integrano le reiterate violazioni regolamentari sono "non rispondente al vero" in fatto ed in diritto

Contestazione n. 4

La comunicazione data prima di passare la parola al relatore è un chiarimento dovuto per le operazioni di voto, essendo il primo Consiglio comunale dopo la mia uscita dalla maggioranza.

Come si legge nel verbale della delibera: "Il Presidente del Consiglio Comunale, prima di passare la parola al Vicesindaco Manuele Pierantoni per l'illustrazione della proposta, fa presente di aver inviato nel mese di agosto al Sindaco, ai Capigruppo ed al Segretario Generale una nota con la quale comunicava l'uscita dal Gruppo di Maggioranza "Corridonia Insieme" e la non adesione ad altro gruppo consiliare. Precisa che durante le operazioni di voto, quando si indicano i gruppi di maggioranza, devono intendersi i gruppi consiliari "Corridonia Insieme" e "Pensare Corridonia". Si dichiara, infine, consigliere indipendente come previsto dall'art. 19 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

Il Presidente passa, poi, la parola al Vicesindaco Manuele Pierantoni per l'illustrazione della proposta ad oggetto "Approvazione del bilancio consolidato del Comune di Corridonia dell'anno 2018".

Il Vice Sindaco Pierantoni illustra, nel dettaglio, la proposta facendo presente che con questa delibera si approverà il Bilancio consolidato di tutto il gruppo delle società partecipate e degli enti partecipati dal Comune di Corridonia relativo all'anno 2018.

Il Presidente dichiara aperto il dibattito per il quale si rinvia al verbale della seduta. Il resoconto stenotipico integrale risultante dalla trascrizione della registrazione sarà depositato in atti ed i relativi verbali di seduta saranno posti in approvazione nelle prossime sedute consiliari.

Interviene il consigliere Matteo Ceschini facendo un appello all'Amministrazione comunale per valutare la possibilità di fare un'azione nei confronti del Consorzio del Nera affinché venga collegato il nostro acquedotto con l'acquedotto del Nera perché, a suo avviso, questo porterebbe notevoli benefici economici alla nostra Città. Il consigliere

Matteo Ceschini conclude dichiarando che i gruppi di minoranza si asterranno dalla votazione.

Terminata la dichiarazione di voto, il Presidente del Consiglio Comunale mette a votazione la proposta ad oggetto "Approvazione del Bilancio consolidato del Comune di Corridonia dell'anno 2018.

Alla conclusione IO NON SONO INTERVENUTA, pertanto non si capisce il rilievo mosso nell'ultimo capoverso della mozione.

Contestazione n. 5

Per quanto concerne la contestazione di aver inserito interpellanze senza firma in conferenza dei capi gruppo la stessa appare **"non rispondente al vero"**, in quanto avevo chiesto in conferenza ai capi gruppo se procedere con la discussione.

Come si legge nello stralcio verbale n. 65 del 26/09/2019 oggetto Comunicazioni prima di procedere alla discussione delle interpellanze:

"Innanzitutto, prima di passare ai punti 3, 4 e 5, che sono riferiti a tre interpellanze, faccio presente che il giorno della conferenza dei capigruppo ho ricevuto chiamate e messaggi prima dell'ora dello svolgimento della conferenza per informarmi che il consigliere Matteo Ceschini era impegnato in una seduta al tribunale e che non sarebbe riuscito a raggiungerci per l'ora indicata e che aveva con sé tre interpellanze da protocollare da lasciarci. Ha provveduto a inviarle per Pec e sono pervenute alle 12:41 e le interpellanze pervenute però erano prive di firma. Nella conferenza del capogruppo presente le ho consegnate e ho detto che sarebbero state messe all'ordine del giorno previa prima accettazione da parte di questa assemblea se discuterne o no, perché il regolamento recita precisamente che il Presidente comunica le interpellanze pervenute per Pec in data odierna... no, in data odierna le ho comunicate, però non erano sottoscritte. Nel regolamento, leggo l'articolo 49 secondo comma, le interpellanze indirizzate al Presidente del Consiglio devono essere presentate entro la data e l'ora di svolgimento della conferenza dei capigruppo. Nel caso in cui pervengano oltre il termine suddetto gli stessi verranno posti all'ordine del giorno della seduta consiliare successiva rispetto a quello per cui è stata convocata la conferenza dei capigruppo. Effettivamente per Pec sono giunte alle 12:41, poi giunte anche cartacee mentre andavo via con la macchina, il consigliere Ceschini ha raggiunto la Segreteria e ha portato anche quelle cartacee. Metto a votazione oppure intervengano i capigruppo se discutiamo queste tre interpellanze oppure le passiamo al Consiglio successivo.

La parola al consigliere Flamini.

CONSIGLIERE FLAMINI MARCO

Grazie Presidente. Devo far rilevare quanto detto in sede di conferenza capigruppo, cioè che come erano state presentate, perché erano state come ha detto lei bene presentate per Pec però senza firme, a norma di regolamento, essendo mancante un elemento essenziale, a mio e nostro giudizio dovevano essere rigettate proprio perché mancava in questo caso la firma. Detto ciò abbiamo pensato che comunque il Presidente del Consiglio ha fatto la sua scelta di metterle all'interno dell'ordine del giorno, ripeto, a nostro giudizio in maniera impropria, però visto che l'ordine del giorno è stato fatto, alla cittadinanza è stato comunicato quali sono i punti all'ordine del giorno e ci sono queste tre interpellanze, se ne discuta. Ne prendiamo atto. Non eravamo d'accordo all'inserimento, però se ne discuta a questo punto.

Grazie.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Prego consigliere Vecchietti

CONSIGLIERE VECCHIETTI MAURO

Sono stato già anticipato dal consigliere capogruppo Flamini. Siamo dello stesso avviso. Un'altra puntualizzazione. Ho visto che dal verbale, alla fine della convocazione il verbale dice che iniziano i lavori alle 12:50. Io non sono potuto venire proprio per una questione di orario. Mi è sembrato che si è voluto un po' prolungare questo tempo, emerge chiaramente dal verbale. Non voglio essere fiscale perché è normale che si abbia sempre un po' di margine, però se erano alle 12:30 a quel punto bisogna farlo alle 12:30, prendiamoci un quarto d'ora, perché in questo orario sarei potuto essere presente anche io. Io non sono venuto proprio perché non sarei riuscito, quindi mi è sembrato un po' un aspettare il consigliere Ceschini, che ha avuto sicuramente i suoi problemi, mi è sembrata un po' una forzatura.

Quindi chiedo se la prossima volta o siamo più morbidi con i tempi, o rispettiamo i tempi dandoci magari un quarto d'ora massimo di margine, perché ne è valsa la mia presenza.

Ribadisco il fatto che non credo si debba votare. Le discutiamo in quanto fanno parte dell'ordine del giorno. Grazie

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Bene. Consigliere Giampaoli.

CONSIGLIERE GIAMPAOLI GIULIANA

Buonasera a tutti. Volevo solo fare una puntualizzazione, che il consigliere Ceschini non si è trattenuto volontariamente ma ha avuto un ritardo, annunciato a me telefonicamente, quindi chiedendomi di inviare intanto la documentazione e io ero di ritorno dal lavoro, quindi...

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Consigliere Giampaoli, è stato ampiamente...

CONSIGLIERE GIAMPAOLI GIULIANA

Mi consenta solo una cosa. Io penso di ricordare che la normativa chieda che i Consigli si svolgano anche in orari che siano consoni alla disponibilità di tutti. Quando si tratta di un problema di lavoro, se il problema di lavoro viene annunciato...

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

In conferenza di capigruppo, lei neanche ...

CONSIGLIERE GIAMPAOLI GIULIANA

Però era stato annunciato il ritardo. Non è che non ci fosse la documentazione.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Nel verbale è stato riportato tutto. Di fatto alle 12:30 puntuali c'eravamo tutti, un po' i saluti e quant'altro, ho annunciato questo fatto, per me da lì si è messo alla ricerca della Pec, la Pec poi è arrivata, c'era anche il problema che la Pec poi è arrivata, abbiamo visto non firmata, è andato un po' così. Però ne prendiamo atto quanto è stato riportato questa sera e io comunque voglio ricordare a tutti che si può delegare alla conferenza dei capigruppo anche un altro Consigliere e qualora ci fossero interrogazioni e interpellanze possono essere inviate per Pec anche il giorno prima, la mattina stessa, affinché poi non ci troviamo all'ultimo momento, se capita qualsiasi problema, come può capitare, di traffico tornando dal lavoro e quant'altro che non ci si trova poi con i documenti necessari sopra il tavolo per poi annunciarli e presentarli".

NON VERITIERO E PRETESTUOSO quanto dichiarato dal Sindaco sul punto inserito nella mozione di sfiducia. Ma per di più preciso che le giustificazioni dei punti relativi alla interpellanza non sono indicati come dovrebbe nel punto specifico ma in quello delle comunicazioni, dimostrando come i rinvii nelle verbalizzazioni a volte possono essere fuorvianti e sicuramente non agevoli la lettura e comprensione, come accaduto con la contestazione indicata dal sindaco nella Mozione di sfiducia.

Leggete bene il verbale del punto sulle comunicazioni dello stesso giorno e troverete le risposte alla contestazione.

Proprio questi continui rinvii sono sempre stati da me contestati nella stesura e trasparenza degli atti consiliari.

Contestazione n. 6

Riguardo ai miei commenti sui social (pagina FB cronache maceratesi ecc.) questi sono stati resi non come Presidente del Consiglio ma come consigliere comunale è sempre specificato. Si tratta comunque di legittima attività di comunicazione personale non istituzionale o politica (infatti non esiste un social presidente del consiglio o consigliere comunale Nelia Calvigioni). Faccio degli esempi: l'articolo citato nella mozione di marzo riguarda gli emendamenti firmati come consigliere per opere che erano già inserite nei piani comunali quando ero sindaco. Le mie dichiarazioni sono virgolettate, mentre le altre affermazioni sono commenti dei giornalisti a seguito di chiamate telefoniche dopo le sedute dei consigli comunali.

L'articolo di agosto 2019 si riferisce all'uscita della maggioranza come consigliere, uscita scaturita dalla constatazione che come consigliere di maggioranza da aprile 2018 non sono stata più chiamata alle riunioni, che si facevano sempre in comune sala giunta. Addirittura nel mese di aprile 2018 io andai ma trovai la porta chiusa. Infatti successivamente sono state fatte in case private. Ho anche chiamato il sindaco mi rispose che doveva sentire la maggioranza. Dalla lettura degli articoli si intuisce chiaramente le motivazioni che mi hanno indotto a lasciare la maggioranza, **dalla pagina FB InComune della maggioranza il 1/08/2019 ore 8 è stato fatto un post per informare che si era approvata la scuola Primaria senza il voto della Presidente del Consiglio, per questo ho dato spiegazioni.**

Le motivazioni del voto per la delibera relativa alla Scuola Primaria approvata il 30/07/2019 con il mio voto contrario per la poca trasparenza dell'atto preciso che il quadro economico non contiene il costo di progettazione, e quanto deliberato nel 2016 (periodo in cui io svolgevo l'incarico di Sindaco) era stata approvata una delibera di pari oggetto riferita alla progettazione di due scuole, proprio per costruire le scuole da parte dell'Inail. Poi il progetto è stato stravolto, **con la rinuncia del finanziamento INAIL per la scuola d'infanzia il 1/09/2018 senza un atto legale pubblico e senza una comparazione costi e benefici, e la determina della progettazione è rimasta senza nessuna trasparenza ed informazione con un aumento del costo finale**. Informazioni chieste in consiglio comunale e non date, con un accesso agli atti del 29/01/2019 ricevute dopo due mesi (tale fatto non è stato riportato).

Per quanto riguarda i miei commenti personali sui social (rilasciati mai come Presidente del Consiglio) relativi alla vicenda scuole, richiamata in precedenza preciso che come consigliere posso essere non d'accordo con la dichiarazione che il sindaco ha mandato al Miur il 21/01/2020, per ottenere un finanziamento per la realizzazione di una scuola dell'infanzia dichiarando l'accorpamento e la dismissione di due scuole per l'infanzia (Campogiano e Colbuccaro).

Ribadisco, anche quanto accaduto in occasione del consiglio del 06/05/2020 e i successivi accadimenti non mi lasciano tranquillo come consigliere per gli sviluppi della vicenda scuole soprattutto per la mancata trasparenza nell'assunzione delle decisioni. A volte le notizie sono assunte a mezzo stampa, come quella del Resto del Carlino dell'8 maggio 2020, in cui sembra che l'intenzione dell'Amministrazione sia quella di "di prendere tempo" al solo scopo di non essere esclusi dal Bando Miur. Ribadisco che partecipare a bandi pubblici con dichiarazioni contrastanti può avere conseguenze non positive per la nostra Città.

Contestazione n. 7

Anche questa contestazione di addebiti **"non rispondente al vero"** e rasenta il limite della sopportazione istituzionale, soprattutto perché si mette con artifici in discussione le mie capacità di gestire i lavori dell'assise.

Riporto per dovere di sintesi i fatti come accaduti e riportati nella verbalizzazione stenotipico del 31/07/2019.

Il consigliere Calia dopo le comunicazioni chiede la parola per fatto personale

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Allora, passiamo al punto...

CONSIGLIERE CALIA FRANCESCO

Presidente, chiedo scusa. Io volevo intervenire, avvalendomi del regolamento, se lei lo ritiene opportuno, unitamente al Segretario, per fatto personale. Volevo argomentare il fatto personale, se mi è consentito.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Prego consigliere Calia.

CONSIGLIERE CALIA FRANCESCO

Brevemente perché ho 5 minuti, quindi vado veloce per esprimere al meglio il mio concetto. Allora, è fatto personale sentirsi attribuire dichiarazioni diverse da quelle espresse. Io l'ultimo Consiglio Comunale non c'ero, quindi ci sono stasera, altrimenti l'intervento l'avrei fatto il 7. Attribuire dichiarazioni diverse, signor Sindaco, signor Presidente e soprattutto signor Segretario, questa sera noi chiediamo chiarezza su un punto. A noi sono stati attribuiti dei fatti che non erano corrispondenti a ciò che noi abbiamo dichiarato. Nel caso di specie i Consiglieri dell'opposizione, al momento della votazione delle Commissioni, coralmemente sono usciti da quest'aula esponendo un dissenso. Si ricorda Segretario? Sì. Abbiamo fatto verbalizzare tutto questo. Nonostante le nostre dichiarazioni ci è stato attribuito uno status diverso rispetto alle dichiarazioni, perché contrariamente al regolamento che vorrebbe che le opposizioni nominassero i componenti in Commissione voi, dico maggioranza, tutti i Consiglieri Comunali di autorità, secondo noi in maniera illegittima, avete inserito in Commissione il nominativo del sottoscritto. Non solo l'avete fatto una volta ma l'avete reiterato. Quindi, nonostante io abbia fatto una dichiarazione di non voler far parte delle Commissioni, mi avete ugualmente votato, nel segreto della votazione, in contrasto con la mia dichiarazione. Dico bene o dico sciocco, Segretario? Quindi, per carità, capisco la gioia di votare per il mio cognome, i Consiglieri di maggioranza non l'hanno potuto fare in tempi di campagna elettorale, hanno avuto la gioia, l'onore, il piacere di scrivere il mio cognome una volta, ma io vi ho detto che non voglio far parte della Commissione. Non vi è bastato, avete ripetuto nuovamente il mio nome nella seconda votazione, nonostante il mio dissenso, quindi mi avete attribuito un qualcosa contro la mia volontà. Allora una volta e per tutte, Segretario, io chiedo per fatto personale che venga una volta e per tutte chiarito questo aspetto. Se l'intervento di un Consigliere Comunale ha senso ai fini degli effetti legali oppure io esco dall'aula e me ne vado, perché se io dico che non voglio far parte della Commissione, uno, che la Commissione di cui dovrei far parte il nominativo lo dovrei esprimere io e non loro, se io devo sopportare tutto questo lei me lo dica, io esco dall'aula e me ne vado perché la mia funzione è zero. Io spero di parlare bene l'italiano. Se i miei 5 minuti sono finiti me lo dica, se ho qualche secondo, perché vi ribadisco che fino a quando l'atmosfera è a livello di volemosse bene, bene, ma siccome stiamo esagerando perché io ve l'ho detto una volta, non voglio far parte della Commissione, chiaro? Non vi è bastato, avete rivotato e avete nuovamente inserito...

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Consigliere, è terminato il tempo.

CONSIGLIERE CALIA FRANCESCO

È finito, perfetto. Credo di avere espresso compiutamente il mio pensiero. Attendo la risposta.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE

Allora, innanzitutto facciamo riferimento all'articolo 46 del regolamento per la disciplina del Consiglio Comunale e la disciplina dei lavori del Consiglio Comunale non può essere utilizzata per inserire all'ordine del giorno del Consiglio Comunale degli argomenti che non sono propri della seduta. Lei sta facendo riferimento alla votazione relativa, da parte del Consiglio

Comunale, alle Commissioni. Il fatto personale si configura nel momento in cui all'interno della discussione consiliare, relativamente agli oggetti posti all'ordine del giorno, un Consigliere Comunale venga attaccato sulla propria condotta o si sia sentito attribuire fatti ritenuti non veri od opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse, o ancora il sentirsi leso nella propria onorabilità da parte di un altro Consigliere. Cioè, nel momento in cui si apre la discussione in Consiglio Comunale se un Consigliere ricade, si sente ricadere in questa casistica, allora si apre la parentesi del fatto personale. Ma non è che fatto personale è qualsiasi argomento che riguardi un Consigliere e che non sia inserito all'ordine del giorno, altrimenti l'articolo 46 servirebbe qui per parlare di qualsiasi cosa. Non so se sono stata chiara. Lei sta inserendo un argomento all'ordine del giorno che non è di questa seduta.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Grazie Segretario. Effettivamente appena lei ha preso la parola, dottor Calia, io mi sono avvicinata al Segretario e non l'ho voluta interrompere, però il Segretario è stato chiaro nella risposta. È fatto personale che interessa ogni proposta di delibera che se è interessato di fatto personale non può far parte della votazione.

SEGRETARIO COMUNALE

Non c'è replica su questo.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Cioè, non essendo un punto all'ordine del giorno, non rientra nel fatto personale di un punto all'ordine del giorno, non è possibile replicare.

Il Sindaco contesta che avrei dovuto fermare prima il consigliere, ma come ribadito anche dal Segretario nelle precisazioni, come si poteva conoscere se effettivamente fosse o meno fatto personale se non dopo aver ascoltato l'intervento del consigliere che aveva legittimamente fatto riferimento all'art. 46 del regolamento consiliare.

E perché il Segretario, sempre presente in funzione di collaborazione, oltre a concordare per le vie brevi la linea (come si evince dal verbale) qualora avesse reputato grave questa mancanza di ascolto non ha proposto subito al presidente di procedere in modo diverso?.

La risposta è che quanto dichiarato al punto 7 della mozione di sfiducia "non risponde al vero" e forse è anche OFFENSIVO del ruolo ricoperto dal presidente del Consiglio.

Contestazione n. 8

La grave violazione contestata, ovvero di aver messo in votazione un'immediata eseguibilità di un atto di modifica regolamentare alle 2:00 di notte di un consiglio con 20 punti ODG è quasi un accanimento contro la figura del presidente del Consiglio.

Si riportano di seguito i fatti indicati a pag. 43 e 44 del verbale di seduta del 31/07/2019.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Chiusa la discussione, è aperto il dibattito alla discussione. Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Da parte mia sono favorevole e rappresento importante questo regolamento dei servizi sociali. Invito la Giunta eventualmente per il prossimo bilancio ... se si può trovare nelle pieghe del bilancio qualche soldo, perché per i servizi a domanda individuale abbiamo un buon risultato, visto che questo servizio per la mensa e il trasporto coinvolge parecchie famiglie che magari non hanno una rete parentale, non hanno familiari a casa. Se è

possibile magari fare delle agevolazioni e per questo faccio una raccomandazione.

Favorevoli? Bartolacci, Vecchietti, Pazzelli, Silvestri, Torresi, Vecchi, Settimi, Bertini, Flamini, Cartechini, Calvigioni. Contrari? Nessuno.

Astenuti? Calia, Grassetti, Serafini, Porfiri, Giampaoli, Ceschini.

Anche per questa delibera chiediamo l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Bartolacci, Vecchietti, Pazzelli, Silvestri, Torresi, Vecchi, Settimi, Bertini, Flamini, Cartechini, Calvigioni.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Ceschini, Giampaoli, Porfiri, Serafini, Grassetti, Vecchi.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA STEFANIA BOLLI

Presidente scusi, non era richiesta l'immediata eseguibilità della proposta.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Per il regolamento annulliamo l'immediata ...

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA STEFANIA BOLLI

La deliberazione relativa all'immediata ...

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Io avevo un attimo visto gli altri...

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA STEFANIA BOLLI

Perché il regolamento comunque entra in vigore dopo 15 giorni.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Giustamente ha ragione. Va annullata solo l'immediata eseguibilità, scusate ma l'ora è tarda.

E questo è il gravissimo errore evidenziato nella mozione che manifesta la assoluta incapacità di gestione secondo il Sindaco Cartechini.

Avrei magari capito meglio una contestazione opposta, ovvero l'aver omesso di votare un'immediata pubblicazione per un atto che ne necessitasse. Questo si poteva essere oggetto di censura perché avrebbe esposto l'organo adottante a rischi legati alla sua efficacia.

Ma un già Sindaco per 10 anni sa bene quali atti necessitano dell'immediata pubblicazione, e se in tarda notte, quasi alle prime ore del giorno dovesse capitare di aver proposto erroneamente una votazione, subito ritirata come agli atti, crea un gravissimo pregiudizio al funzionamento dell'organo consiliare tale da comportare la sfiducia al Presidente, ne prenderemo atto. Lascio a voi ogni valutazione sul fatto.

Contestazione n. 9

Ennesimi fatti **non veritieri** in fatto e diritto.

Si riporta l'estratto del verbale di aula delibera n 62 del 31/07/2019.

DELIBERA

DI APPROVARE LA PROPOSTA AVENTE AD OGGETTO: "APPROVAZIONE MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI E/O PRESTAZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI"

Successivamente il Presidente del Consiglio mette a votazione l'immediata eseguibilità della presente delibera;

Effettuata la votazione della proposta di deliberazione di Consiglio per alzata di mano, resa nei modi e nelle forme di legge, si ha il seguente risultato proclamato dal presidente con l'assistenza degli scrutatori:

Consiglieri presenti: n. 17 (Cartechini, Calvigioni, Flamini, Bertini, Settimi, Vecchi, Torresi, Silvestri, Pazzelli, Vecchietti, Bartolacci, Ceschini, Giampaoli, Porfiri, Serafini, Grassetti, Calia);

Consiglieri votanti n. 11

Consiglieri astenuti n. 6

Voti favorevoli: n.11 (Cartechini, Calvigioni, Flamini, Bertini, Settimi, Vecchi, Torresi, Silvestri, Pazzelli, Vecchietti, Bartolacci);

Voti contrari: n. 0;

Astenuti: 6 (Ceschini, Giampaoli, Porfiri, Serafini, Grassetti, Calia);

Interviene il Segretario Generale Dott.ssa Stefania Bolli facendo rilevare al Presidente del Consiglio Comunale che per questa proposta non è richiesta l'immediata eseguibilità;

Il Presidente, a seguito di ciò, procede ad annullare la precedente votazione relativa all'immediata eseguibilità.

Il Segretario Generale precisa che il presente Regolamento entrerà in vigore trascorsi giorni 15 dalla pubblicazione all'Albo on line dell'Ente.

Interviene il Consigliere Giampaoli Giuliana:

"Posso fare una breve dichiarazione? Volevo solo far mettere a verbale che questa sera abbiamo votato per tutte le delibere per cui era possibile l'immediata eseguibilità, senza dare una giustificazione appropriata salvo quella generica".

Interviene il Sindaco chiedendo al Segretario di mettere a verbale che il Consigliere Giampaoli non aveva la parola e quindi non era inerente all'argomento al punto dell'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio contesta l'intervento del Sindaco perché non aveva preventivamente chiesto la parola.

Dal verbale sembra che ci sia stata una modalità non corretta di gestione ma riporto per dovere di correttezza l'estratto del verbale stenotipico dello stesso.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA STEFANIA BOLLI

Perché il regolamento comunque entra in vigore dopo 15 giorni.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Giustamente ha ragione. Va annullata solo l'immediata eseguibilità, scusate ma l'ora è tarda.

CONSIGLIERE GIAMPAOLI GIULIANA

Posso fare una breve dichiarazione? Volevo solo far mettere a verbale che questa sera abbiamo votato per tutte le delibere per cui era possibile l'immediata eseguibilità, senza dare una giustificazione appropriata salvo quella generica.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

La chiedeva anche il proponente comunque l'immediata eseguibilità e sta scritto nella proposta della delibera.

SINDACO

Metta a verbale, Segretario, che il Consigliere che ha parlato un attimo fa non aveva la parola e quindi non era inerente all'argomento al punto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

. Anche il Sindaco prima di riprendere il Presidente faccia il suo lavoro, che a1la_ fine fa il suo lavoro. Siamo all'inizio di un nuovo regolamento e non tutti hanno letto i 69 regolamenti e ha voluto dire la sua. Penso .•che non succeda niente di grave. ... (Intervento fu0ri microfono) ... va bene, allora. anche lei non prenda... la parola la dà il Presidente, lei chieda la parola prima di parlare.

Questi sono i fatti come accaduti, preciso che lo svolgimento del punto era avvenuto in tarda nottata ma le prerogative connesse al corretto funzionamento del Consiglio sono state sempre rispettate nei confronti di tutti i consiglieri compreso il sindaco intervenuto forse non in modo consono ma accettabile nel ruolo , almeno dal mio punto di vista, del leale e corretto funzionamento tra organi del Comune.

Contestazione n. 10

Anche in questo caso riporto quanto descritto nella delibera n. 13 del 15/01/2019, uno dei primissimi consigli svolti con il nuovo regolamento approvato il 30/11/2018. Dalla stessa si può ben evincere che il presidente aveva posto la problematica legata al fatto che la stessa era stata protocollata, pervenuta in orario ma non portata come previsto a conoscenza dell'ufficio di presidenza per la comunicazione in occasione della conferenza dei capigruppo

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA:

Allora, prima di annunciare la mozione numero 13, poi se lo ritenete opportuno mettiamo anche a votazione per la discussione, vorrei dire che nella Conferenza dei Capigruppo tenuta l'8 gennaio, sono state annunciate tutte le interrogazioni e le interpellanze e gli emendamenti che erano pervenuti al protocollo del Comune e alla PEC del Presidente che alla mattina, prima della Conferenza dei Capigruppo, sono stati scaricati e mi sono stati dati. Nel frattempo, mentre c'era la Conferenza dei Capigruppo, il consigliere Ceschini ha annunciato che aveva mandato delle altre PEC, ma al momento personalmente a me non è pervenuta, è pervenuta alla PEC del Comune di Corridonia e in quel caso il consigliere Porfiri è andato in macchina a recepirle e l'ha consegnata senza protocollo l'interrogazione precedente del San Claudio. Allora, pertanto io mi sono accorta alle 13:30 dalla posta nel telefonino, perché nel frattempo il protocollo aveva inviato la PEC, però la PEC effettivamente della mozione che è iscritta all'ordine del giorno dell'ultimo punto numero 13 è pervenuta alle 10:41. Allora, in questo caso io ho provveduto subito a inviarla a tutti i Capigruppo. Io sono qui questa sera a chiedere a questo Consiglio se vogliamo discuterla, altrimenti la rinviemo al prossimo Consiglio, perché purtroppo nel regolamento che abbiamo approfondito tutti in questi giorni, solo per la presentazione delle proposte parla di ora, data e ora, però di fatto è pervenuta prima della Conferenza dei Capigruppo, ma non è stato perlomeno messa a verbale, ma di fatto è stata inviata successivamente, quando mi è arrivata, però di fatto al Comune è arrivata prima della Conferenza dei Capigruppo. Poi il Segretario ci può dare anche delucidazioni in merito, però prima di porre in discussione e presentazione la prossima proposta, chiedo possibilità di confronto. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CESCHINI MATTEO Chiedo scusa, ma anche per questa mozione il relatore era un collega e la ritiriamo, però magari questo problema è interessante saperlo, se magari cortesemente nella prossima occasione...

SEGRETARIO GENERALE Il quesito è che siccome il regolamento parla di presentazione, se dobbiamo considerare il pervenuto al protocollo o il notificato alla Presidenza del Consiglio, questo è il quesito e mi riservo di approfondirlo, visto che ritirate la mozione. Comunque osservazioni, Presidente, da parte del Consiglio non ce n'erano su questo.

Grave accusa non vera la violazione addebitatami, in quanto lo stralcio del verbale sopra riportato evidenzia il corretto comportamento adottato dal presidente in questa occasione nella quale, per un mero disguido un atto, legittimamente presentato dei consiglieri, non è pervenuto nel mio ufficio, non certo per colpe a me addebitabili, lo stesso giorno come effettivamente fatto in questo caso, inoltre prima di annunciare e dare la parola ha portato la questione all'assemblea ed anche il segretario si era riservato sul punto.

Preciso come riportato nella mozione del sindaco che detto punto non è stato discusso nel su citato consiglio in quanto ritirato dai proponenti.

Contestazione n. 11

La contestazione addebitatami non è vera.

Nel consiglio comunale del 30/11/2018, svoltosi con le vecchie norma regolamentari, potevano essere presentate le interpellanze entro le 48 ore precedenti la seduta:

Art 49 ultimo comma:

'Qualora l'interrogazione o interpellanza sia presentata quarantotto ore prima della seduta l'interrogante o l'interpellante ha diritto alla discussione all'inizio della seduta'

E così è stato, l'interpellanza presentata entro le 48 ore, Ordine del giorno integrato, comunicazione all'assemblea.

Il Sindaco resosi conto della legittimità formale del mio operato ha anche discusso la stessa dopo la richiesta di chiarimenti.

Delibera n. 93 del 30/11/2018 (Vecchio regolamento)

OGGETTO: INTERPELLANZA CONGIUNTA GRUPPI CONSILIARI "CORRIDONIA FUTURA" "CORRIDONIA DOMANI" E "PER CAMBIARE CORRIDONIA" PROT.N. 27.746 DEL 27.11.2018 AVENTE AD OGGETTO "BANDI SPORT E PERIFERIE 2018"

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Passiamo al 4 bis, che non è inserita all'ordine del giorno ma che è pervenuta il 27 novembre 2018 "Interpellanza congiunta dei gruppi consiliari "Corridonia Futura", "Corridonia Domani", "Per Cambiare Corridonia" bandi, sport e periferie 2018". La parola al consigliere Serafini.

CONSIGLIERE SERAFINI DANIELA

Grazie. Buonasera a tutti. A seguito del decreto legislativo 185 del 2015, il Governo ha istituito il fondo sport e periferie, finalizzato alla realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi con destinazione all'attività agonistica nazionale, soprattutto rivolte alle aree svantaggiate paese alle periferie urbane ed alla diffusione di attrezzature sportive nelle stesse aree, con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti, nonché al completamento è all'adeguamento degli impianti sportivi esistenti, con destinazione all'attività agonistica nazionale ed internazionale. L'attuale Governo ha rifinanziato il fondo con una spesa complessiva di 100 milioni di euro per il quadriennio 2017 e 2020. Il DPCM 22 ottobre 2018 è stato approvato il secondo Piano pluriennale degli interventi, nell'ambito del fondo sport e periferie anno 2017. All'interno di questo Piano sono stati stanziati 34 progetti per la Regione Marche per un importo complessivo di quasi 12 milioni di euro, tra questi 4.284 cioè il 40% sono andati alla Provincia di Macerata per 11 interventi a Caldarola, a Loro Piceno, Macerata, Mogliano, Muccia, Petriolo, Pioraco, Ripe San Genesio, Tolentino e Treia e sono un bel po' di soldini. Se da un lato la notizia molto positiva in quanto le Marche riceverà in maggior numero di contributi rispetto a tutte le altre Regioni. Da un lato è molto preoccupante per noi cittadini di Corridonia in quanto il nostro il comune non compare nella lista. Quindi si richiede di riferire se il Comune di Corridonia ha presentato domanda di contributo di cui al bando descritto in premessa. In caso affermativo si richiede di specificare per quale struttura e per quelli interventi, invece in caso di risposta negativa si richiede di riferire le motivazioni della mancata partecipazione. Infine si richiede di riferire quale sia la visione prospettiva di questa Giunta riguardo gli interventi da fare alle strutture impianti sportivi nel nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

La parola al Sindaco.

SINDACO CARTECHINI PAOLO

Preliminarmente vorrei leggere l'articolo 4 del Regolamento del Consiglio Comunale dove dice che l'interpellanza consiste nella domanda rivolta al Sindaco o alla Giunta, circa i motivi e gli intendimenti sulla condotta su determinati problemi. Le interpellanze devono essere presentate per iscritto e sono poste all'ordine del giorno della prima seduta consiliare. Questa interpellanza non è posta alla prima seduta consiliare in quanto non è avvenuto nessun aggiornamento all'ordine del giorno. Detto ciò, chiaramente non mi esimo dal rispondere a questa interpellanza. Allora, il quando scade il 17 dicembre quindi siamo in tempo per la presentazione della domanda, dall'altro lato posso capire l'ansia di prestazione ma è complicato riuscire a partecipare a tutti i bandi che escono, che ne sono diversi. La visione prospettiva della Giunta è quella che abbiamo messo nel programma elettorale e che è il nostro faro fino a fine legislatura, in conclusione posso dire che siamo relativamente contenti a un anno e mezzo di avere portato a Corridonia circa 17 milioni di euro di finanziamenti e quindi per il momento siamo abbastanza contenti ma ci impegniamo chiaramente anche per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

La parola al consigliere Serafini.

CONSIGLIERE SERAFINI DANIELA

Allora io vi ho fatto una domanda precisa e non è stato risposto perché avevo chiesto se avevate partecipato a questo bando o no e per quali motivi, perché quello che scadrà a dicembre è un altro bando, è il procedimento di questo ma non è questo. Avevo chiesto questo.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Voglio ricordare che l'attuale Regolamento che abbiamo mi sembra che era stato anche sulle precedenti sedute di Consiglio, posto questo problema che il limite dello svolgimento, all'articolo 49, perlomeno trovo scritto "Qualora l'interrogazione e l'interpellanza sia presentata 48 ore prima della seduta, l'interrogante o l'interpellante ha diritto alla discussione all'inizio della seduta". Sulla base di questo come si è fatto sulle sedute precedenti si è pensato di poterlo fare discutere perché effettivamente nei 60 minuti ci siamo. Poi che un altro articolo prevede che venga inserito all'ordine del giorno, però era stato chiesto in una seduta precedente e fu fatto mettere in discussione. Chiarito questo passiamo al punto numero 5

Rinvio inoltre a quanto riportato nella delibera n.90 del 30/11/2018 OGGETTO: COMUNICAZIONI

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Comunicazione da parte del Sindaco? È pervenuta data 27 novembre 2018 un'interpellanza congiunta dei gruppi consiliari "Corridonia Futura", "Corridonia Domani", "Per Cambiare Corridonia" con l'oggetto sport e periferie 2018, che verrà inserita al punto 4 bis come è previsto dall'articolo 47 dell'attuale Regolamento di funzionamento Consiglio Comunale, sempre nei limiti di 60 minuti. È pervenuta inoltre sempre il 27 novembre 2018, la mozione congiunta dei gruppi consiliari "Corridonia Futura", "Corridonia Domani", Per Cambiare Corridonia", oggetto: sport e periferia 2018, che sarà ammessa all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale. È pervenuta al Presidente del Consiglio in data 23 novembre 2018 la relazione di controllo di gestione del primo semestre 2018, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 80 del vigente Regolamento comunale di contabilità argonizzata. Si è messo nella cartella il report relativo al controllo di gestione del primo semestre dell'anno 2018 che è pervenuto all'Ente il 13 novembre 2018 dal punto incaricato Idea Pubblica che è stato inviato al Presidente del Consiglio, al Sindaco, alla Giunta comunale, al Segretario generale ed al nucleo di valutazione, al responsabile di settore e dell'organo di revisione. Il soggetto incaricato per lo svolgimento del controllo di gestione ha accertato il grado di realizzazione degli obiettivi e comunicati al Segretario ai fini della predisposizione della proposta del Piano esecutivo di gestione per l'anno successivo. Le informazioni e i dati elaborati anche su base di risultati conseguiti dai responsabili di settore nell'esercizio e non realizzati, in tutto o in parte dagli stessi responsabili di settore. Nel corso dell'esercizio con cadenza semestrale, il soggetto incaricato Idea Pubblica per lo svolgimento del controllo di gestione ha chiesto il responsabile di settore, le informazioni e i dati necessari per lo svolgimento dell'attività di verifica del grado di realizzazione degli obiettivi e in caso di scostamento rispetto a quanto programmato, concorda con i responsabili di settore interessati, eventuali interventi correttivi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Queste sono le comunicazioni e avete il report nella cartellina.

SINDACO CARTECHINI PAOLO

A seguito di comunicazione del Presidente della provincia di Macerata ed a seguito delle elezioni di secondo livello effettuate nella nostra provincia, ci ha comunicato gli eletti in Consiglio provinciale. Con molto piacere abbiamo rilevato che la consigliera Settimi Stefania, nostra Consigliera di maggioranza è stata eletta nel Consiglio provinciale, quindi facciamo a lei e a tutto il Consiglio gli auguri di buon lavoro e che possa essere un biennio proficuo anche soprattutto per la nostra città. La seconda comunicazione invece riguarda il ricorso al TAR presentato dalla dottoressa Giacobbi Giuseppina Antonietta Brandimarte, avverso la delibera del Consiglio Comunale numero 51 del 30 giugno 2018 e per l'annullamento della revoca del 30 luglio. Il TAR nella seduta del 21 novembre 2018 in cui le dottoresse di cui sopra chiedevano la sospensione dei

provvedimenti, il TAR ha rimandato la discussione il 20 novembre 2019, quindi di fatto non accogliendo l'impugnativa e quindi non accogliendo la sospensiva. Quindi chi si è adorato molto tra i Consiglieri per fornire la documentazione strettamente riservata ai Consiglieri per l'espletamento di questo ricorso, ha un anno di tempo perché il 20 novembre 2019. ... (interventi fuori microfono)... per adoperarsi a continuare il lavoro fatto.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Prego. Ha finito le comunicazioni? Calia per piacere.

SINDACO CARTECHINI PAOLO

L'ultima oggi, è stato notificato dal Comune ricordo al TAR dei consiglieri Ceschini, Giampoli, Grassetti, Porfiri, Serafini e Calia avverso due delibere di Consiglio Comunale del 28 settembre 2018, 30 ottobre 2018 che riguarda chiaramente il bilancio finanziario e la relazione di gestione e quant'altro. Quindi queste sono le comunicazioni da dare al Consiglio da parte mia. Grazie.

Sicuramente ho dato comunicazione alla segreteria per la relativa informativa dell'interpellanza sopra citata da trasmettere al Sindaco. In ogni caso tutto è stato fatto con trasparenza e garanzia di funzionalità del consiglio comunale.

Contestazione n. 12

Dalla lettura degli atti in mio possesso verbale delle sedute e verbale stenotipico non si evince alcun rimprovero fatto dalla Segretaria alla mia persona nell'esercizio delle funzioni consiliari.

Nella mozione ci cita un file audio del verbale non in mio possesso, anzi più volte richiesti agli uffici ma mai consegnati. Questo a testimonianza di atti che vengono citati senza prove documentali accessibili né al Presidente nell'esercizio delle funzioni né al consigliere comunale né al semplice cittadino.

In ogni caso, supponendo per assurdo che quanto indicato nella mozione sia vero, preciso che dal verbale si evince che alle ore 03.00 del mattino ci sono state delle evidenti situazioni legate anche al prolungarsi dei lavori di approvazione del regolamento che sono state prontamente riportate nel verbale approvato della Seduta del 30/11/2018 di cui riporto un piccolo stralcio (preciso che in discussione era il punto della modifica del regolamento del consiglio, ed il verbale stenotipico per un solo punto è di circa 50 pagine, stante la complessità della discussione connessa al punto ed ai numerosi emendamenti presentati dai consiglieri):

CONSIGLIERE FRANCESCO CALIA

Presidente, guardi, leggo "L'espressione dei voti dei Consiglieri comunali è effettuata normalmente in forma palese. Ciascun Consigliere vota restando seduto al proprio posto". È una funzione pedagogica, come se un Consigliere comunale mentre sta per votare viene tentato di abbracciare qualche Consigliere comunale che sta di fronte, che vuol dire che io debbo stare seduto. A pare offensivo, penso che di essere... non so la collega Stefania, un abbraccio, perché debbo stare seduto al proprio posto. Mi sembra tipo un'intimazione, una cosa veramente offensiva perché già è cresciuto ed educato.

ASSESSORE MANUELE PIERANTONI

C'è bisogno di dare delle istruzioni perché abbiamo visto che in Commissione alcuni Consiglieri fanno pure le foto ai documenti, allora visto il comportamento abbiamo detto diamo una regolata a tutto.

CONSIGLIERE CALIA FRANCESCO

La ringrazio. Capisco, ma guardi che stanno anche al proprio posto si possono fare le foto, ma il problema non è questo, io ripeto mi sembra una cosa stranissima che a me, alla mia età, persona semplice, comunque educata, mi si imponga di stare seduto al proprio posto. Mi sa proprio di una imposizione che

non è nella nostra cultura, libertà.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Questa sera non stavano tutti al proprio posto. La prossima volta tutti al proprio posto.

ASSESSORE MANUELE PIERANTONI

Quindi mettiamo in piedi?

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Concluda con l'emendamento.

CONSIGLIERE CALIA FRANCESCO

Per concludere sarebbe l'emendamento, l'eliminazione della incidentale "Ciascun consigliere vota restando seduto al proprio posto", credo che non abbiamo bisogno di queste raccomandazioni.

In ogni caso non risulta, da documenti approvati in mio possesso, che il comportamento del presidente sia stato di ostacolo al corretto funzionamento dell'organo consiliare. E qualora ci fosse stato era specifico dovere della segretaria che assiste e collabora, evidenziarli e verbalizzarli secondo le procedure previste dalla normativa.

Pertanto si respinge fortemente quanto dichiarato nel punto come **non veritiero** in fatto e diritto e forse anche lesivo della personale dignità della prima Presidente donna del Consiglio comunale di Corridonia e Sindaco della città del dopo guerra. Riservandomi di valutare sul punto specifiche azioni legali

Contestazione n. 13

"Non veritiero", quanto riportato nel punto, ero in attesa del parere richiesto al Segretario il 22/11/2018, e non avevo ricevuto il parere. In data 27/11/2018 ho provveduto ad integrare l'odg del consiglio del 30/11/2018 con il predetto punto. Ma perché solo il 27/11/2018?

Perché in precedenza sono stata costretta a scrivere più volte agli uffici ed organi istituzionali come di seguito riportato nelle osservazioni inviate tramite pec

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 21/12/2018 alle ore 12:46:14 (+0100) il messaggio

"Chiarimenti - osservazioni in merito alla predisposizione d'ordine del giorno del CC 30/11/2018" proveniente da neliacalvigioni@pec.net ed indirizzato a comunecorridonia@pec.it è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opcec228.20181221124432.30771.04.1.09@pec-email.com

postacert.eml Oggetto: Chiarimenti - osservazioni in merito alla predisposizione d'ordine del giorno del CC 30/11/2018

Corridonia 21/12/2018

Al Sindaco

Al Segretario Comunale

e.p.c. Assessori Comunali

Al Collegio dei Revisori dei Conti

SEDE

Osservazioni in merito alla predisposizione dell'ordine del giorno del consiglio comunale del 30/11/2018

Con la presente intendo fornire alcune osservazioni circa l'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale del 30.11.2018.

In data 19/11/2018 ho ricevuto l'email dalla segreteria comunale, per conto del Sindaco, con i punti da inserire all'ordine del giorno consiglio comunale da tenere nel mese di NOVEMBRE. Nello stesso giorno ho predisposto la convocazione per la riunione dei capi gruppo consiliari per il giorno 23 novembre.

Era già stata convocata una Commissione I affari generali da tenersi il 19/11/2018 per trattare della "Bozza regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale". In data 15/11/2018 era giunta una Pec da parte dei gruppi di minoranza indirizzata al Comune e al Presidente di Commissione I ed al Presidente del consiglio, per differire la Commissione I convocata per il 19/11/2018, per impegni pregressi e si informava dell'assenza da parte dei due componenti della commissione dei gruppi di minoranza.

Nella riunione della Commissione I del 19/11/2018 è stata solamente consegnata una bozza di tale regolamento senza nessuna discussione e senza la presenza del Funzionario cui fa capo la responsabilità istruttoria della PROPOSTA IN ESAME, come previsto dallo statuto comunale art.13 comma 4.

Non avendo ricevuto nessuna informazione in merito all'argomento, in data 22/11/2018, con Pec. prot. N 27322, ho chiesto al Segretario, al fine di predisporre la formazione dell'ordine del giorno, di esprimere un parere tecnico inerente la conformità della proposta del nuovo regolamento del Consiglio Comunale sulla base delle fonti gerarchiche di legge e dello statuto comunale, in considerazione anche delle manifestate richieste pervenute dai capi gruppo della minoranza nel tempo e dai componenti della Commissione I nell'incontro del 18/07/2018 (verbale). Ciò anche in considerazione della circostanza per cui nella Commissione di luglio ed altre non era presente il Funzionario cui fa capo la Responsabilità istruttoria della PROPOSTA IN ESAME, come previsto dallo statuto vigente art.13 comma 4.

In data 23/11/2018 alle ore 12.30 è stata convocata la conferenza dei capi gruppo e nell'incontro ho comunicato i punti trasmessi il 19/11/2018 dalla segreteria per conto del Sindaco e si concorda la data del consiglio comunale per il 30/11/2018 ore 21.15. Per il punto "Approvazione del regolamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari" faccio presente che ho richiesto un parere al Segretario il 22/11/2018 come sopra indicato. Il Segretario non era presente in comune il 23 novembre ed in attesa del parere richiesto non inserisco il punto "Approvazione del regolamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari" restando in attesa del parere, avendo ancora del tempo per eventuale l'integrazione

del punto; nello stesso giorno 23/11/2018 procedo ad inviare la convocazione del consiglio comunale per gli altri punti per il 30.11.2018.

Il 22 novembre veniva convocata la commissione I per il giorno 26 alle ore 13.30 per la trattazione dell'argomento "Approvazione del regolamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari".

Nel corso della riunione della Commissione I, ho fatto presente che, come componente della commissione, avevo dei dubbi della bozza del regolamento consegnata il 19/11/2018 ed in mattinata avevo presentato delle considerazioni sul regolamento e sull'iter per la preparazione del Regolamento chiedendo approfondimenti per alcuni articoli essendo presente il Funzionario cui fa capo la Responsabilità istruttoria della PROPOSTA IN ESAME, ho chiesto anche un rinvio (vedasi verbale). Il Presidente della commissione I fa presente che la proposta in discussione era perfetta e vi era il parere tecnico amministrativo.

Il 26/11/2018, prima della Commissione I incontro il Segretario e chiedo un riscontro alla mia richiesta del 22 novembre per la predisposizione dell'ordine del giorno, soprattutto per il parere tecnico sulla base delle fonti normative di legge e dello statuto comunale inerente la conformità della proposta del nuovo regolamento del Consiglio Comunale. Nel contempo lascio una lettera con appunti sui dubbi e approfondimenti.

Non ricevo nessun riscontro alla mia richiesta, se non verbalmente, venendomi riferito che il parere è nella proposta di delibera consegnata in commissione alle ore 13,40 del 26/11/2018.

In data 27/11/2018 alle ore 10.30, appena arrivata in comune ho cercato nell'ufficio segreteria l'impiegata che svolge il lavoro per la predisposizione delle convocazioni ed altro per conto del Presidente del Consiglio. Non essendo nell'ufficio ho chiesto ai colleghi se era presente o fuori stanza, mi hanno detto che era dal Sindaco. Ho bussato all'Ufficio del Sindaco affacciandomi alla porta, ho chiesto all'impiegata della Segreteria se poteva venire in sala giunta appena libera. Alle ore 11.15 sono ritornata nell'ufficio segreteria per chiedere di predisporre l'integrazione del punto all'ordine del giorno inviato il 19/11/2018 per il consiglio comunale del 30.11.2018, mi ha detto "appena termino questo lavoro vengo", nel frattempo avevo richiesto tramite mail alla segreteria gli indirizzi dei componenti della commissione I, per inviare a tutti i componenti quanto consegnato al segretario con prot. n.1111 il 26/11/2018 approfondimenti e dubbi sul regolamento, in considerazione del fatto che era stato annunciato in Commissione e non discusso, considerata l'integrazione del punto all'ordine per il consiglio del 30/11/2018.

Alle ore 12.10 non avendo avuto la possibilità della presenza dell'impiegata di Segreteria addetta alle comunicazioni per la convocazione del Consiglio Comunale, essendo ancora impegnata, ho scritto dalla mia posta elettronica PEC alla Segreteria, al Sindaco ed al Segretario per chiedere di fare l'integrazione dell'ordine del giorno del consiglio comunale del 30/11/2018 (allego copia mail) ed alle ore 12.16 ho ricevuto il messaggio di accettazione della comunicazione inviata, nell'inviare la richiesta dalla mia pec per errore non ho inserito la pec comune di Corridonia ed è arrivata come mail agli indirizzi sopra indicati, (la mail era diretta alla segreteria – Sindaco - Segretario l'ho inviata in quanto è immediata la visualizzazione mentre per la pec al comune passa tramite il protocollo che deve scaricarla e inviarla ai destinatari, nella comunicazione ho scritto che ero a disposizione per gli atti necessari ed urgenti per l'integrazione del punto.)

Tornata a casa alle ore 13.10 dal mio telefono vedo una Pecprot. 27.764 inviata a me ed a tutti i consiglieri, al Prefetto ed ad altri in indirizzo da parte del Sindaco con oggetto: Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 30.11.2018 comunicazioni; rilevando che il 19/11/2018 era stato comunicato l'argomento " Approvazione Regolamento per il funzionamento del consiglio Comunale, al momento dello svolgimento della competente Commissione consiliare I del 26/11/2018 completo di tutta la documentazione e pareri, detto pretestuoso ed immotivato atteggiamento comporta pregiudizio alla normale attività dell'Ente".

Alle ore 13.20 ritorno in Comune, rinvio l'email delle ore 12.15 per l'integrazione del punto anche per Pec al comune di Corridonia e l'impiegata della segreteria predispone quanto necessario per l'integrazione dell'ordine del giorno con il punto "Approvazione Regolamento per il funzionamento del consiglio Comunale" come avevo già richiesto con mail alle ore 12.15.

Si fa presente che la sottoscritta Presidente del consiglio, non ha avuto nessuna possibilità di informazione e chiarimento sul punto da inserire nell'ordine del giorno e nessuna risposta in merito alla richiesta del 22/11/2018, se non in sede di Commissione I tenuta il 26/11/2018 e in quella sede è stata consegnata la proposta di delibera con il parere tecnico.

Tanto per dovere e chiarimenti.

Cordiali saluti.

Il Presidente del Consiglio
f.to Nelia Calvigioni

Inoltre più volte è stato chiesto al segretario uno specifico parere tecnico sulla corretta applicazione della gerarchia delle fonti, per di più mai formalmente redatto, che ha ritardato l'integrazione dell'ODG fino al 27/11/2018.

Per dovere di trasparenza si riportano i verbali delle sedute della commissione prima:

COMMISSIONE I

A seguito di convocazione prot.n. 27.293 del 22.11.2018, in data 26.11.2018 in Sala Giunta alle ore 13.48 sono presenti:

- > Manuele Pierantoni - Vicesindaco
- > Stefania Bolli - Segretario Generale
- \$ > Vecchi Riccardo - Presidente della Commissione I
- > **Calvigioni Nelia - Componente**
- > Giampaoli Giuliana - Componente
- > Silvestri Michele - Componente
- > Vecchietti Mauro — Componente

Argomento:

Approvazione Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari

La componente Nelia Calvigioni comunica ai presenti che poc'anzi ha consegnato una nota al Segretario con delle indicazioni in merito al regolamento per il consiglio comunale e commissioni. Fa presente inoltre che in data 01.06.2018 è stata consegnata una bozza di regolamento, in data 13.07.2018 è stata convocata la Commissione I - per alcune modifiche ed integrazioni senza la presenza del Responsabile competente e nella commissione del 19.11.2018, convocata per la trattazione del presente argomento, è stata solo consegnata una copia; precisa, infine, che questa è l'unica volta che è presente il Responsabile competente dell'argomento (Segretario Comunale Dott.ssa Stefania Bolli). Al termine della presente commissione la Sig.ra Calvigioni aspetta il parere e risposta scritta del Segretario per decidere in merito all'inserimento all' o.d.g. del Consiglio comunale.

La Dott.ssa Bolli fa presente che il proprio parere tecnico giuridico è corredato alla proposta di delibera che in questa sede è stata consegnata a tutti.

Relativamente alla nota presentata dal Presidente del Consiglio Comunale Nelia Calvigioni la Dott.ssa Bolli precisa che quanto indicato in detta nota non è tecnicamente corretto.

La Calvigioni ribadisce al Segretario l'importanza del parere del Segretario sul rispetto della gerarchia delle fonti in merito all'istruttoria seguita per la proposta di approvazione del Regolamento in oggetto.

Il Segretario Dott.ssa Bolli risponde che la gerarchia delle fonti tra lo Statuto ed il Regolamento in oggetto è stata rispettata in quanto nello Statuto, che è la Carta fondamentale dell'Ente, sono indicate tutte le linee e procedure in maniera generale. Ribadisce che il vigente Statuto non contrasta assolutamente con quanto inserito nella nuova bozza di Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni Consiliari. L' art 71 comma 2 del vigente Statuto prevede appunto l'adeguamento dei Regolamenti allo Statuto.

Il componente Calvigioni chiede al Presidente Vecchi la disamina dettagliata della bozza del Regolamento per poter chiarire in presenza del Segretario eventuali dubbi emersi.

Il Presidente Vecchi, anche in virtù di quanto stabilito durante la riunione dei capigruppo e visto il parere favorevole espresso dal Segretario comunale, chiede al Presidente di integrare l'ordine del giorno del Consiglio Comunale previsto per il 30-11 con il Regolamento del Consiglio comunale e delle commissioni.

Estratto verbale del 26/11/2018

OMISSIS

Il Segretario sottolinea che in punto di diritto lo Statuto del comune di Corridonia è stato approvato nel 2002 successivamente all'entrata in vigore del TUEL. Ad una prima lettura dello stesso non risultano incongruenze con il Regolamento in oggetto. L'approvazione nel 2002 si è ritenuta necessaria per adeguamento al TUEL considerato che i Regolamenti per il Consiglio e Commissioni erano datati 1986. Il Segretario ribadisce l'importanza di provvedere, quanto prima, all'adeguamento dello Statuto alle vigenti normative anche in considerazione del fatto che il comune di Corridonia è superiore a 15.000 abitanti.

Il consigliere Giampaoli sottolinea che era più opportuno prima adeguare lo Statuto e poi a cascata approvare o modificare i Regolamenti e, a suo avviso, Vistruttoria di approvazione andava condivisa maggiormente.

Il Presidente Calvigioni sottolinea che gli Statuti degli Enti devono essere puntualmente adeguati ai cambiamenti normativi che si susseguono; lo Statuto deve essere "la base" sulla quale sviluppare i vari regolamenti.

Ribadisco che il punto in discussione era relativo al regolamento del consiglio comunale e l'amministrazione non mi ha mai coinvolto nella fase istruttoria se non nella partecipazione istituzionalmente prevista alle commissioni.

Inoltre il regolamento è stato approvato inserendo anche modifiche importanti come la revoca del Presidente del Consiglio, in vigore di uno statuto che non lo prevedeva. Infatti solo nel successivo mese di gennaio si è proceduto alla modifica dello statuto consiliare.

Avrei potuto dare un umile contributo anche legato alla mia pregressa e pluriennale esperienza amministrativa come Sindaco della Città di Corridonia.

Quindi accuse di violazione di norme regolamentari per questi fatti sopra descritti sono da respingersi fermamente ente al mittente in quanto **non vere e pretestuose**.

Contestazione n. 14

A dimostrazione delle dichiarazioni della mozione **"non rispondente al vero"**, dichiarate sul punto si presisa:

Il punto è relativo al verbale approvato in data 30/07/2019 o meglio nella prima mattina del 31/07/2020 per la REVOCA dei revisori dei conti.

Stante la complessità della questione il consiglio si era espresso richiedendo di riportare analiticamente quanto accaduto con riferimento anche al verbale stenotipico della seduta.

Il giorno successivo ho richiesto immediatamente il file audio della seduta, consapevole dell'urgenza delle verbalizzazioni, e della delicatezza dei temi trattati. File pervenuto dopo qualche giorno.

Allego la mia corrispondenza con gli Uffici ed Organi del Comune ed il Prefetto di Macerata, a testimonianza del ruolo istituzionale svolto dal presidente del Consiglio

Messaggio originale -----

Da: neliacalvigioni <neliacalvigioni@pec.net>

Data: 04/08/18 12:34 (GMT+01:00)

A: comunecorridonia@pec.it

Oggetto: pubblicazione consiglio comunale del 30.7.2018

All Attenzione

Segretario comunale Dott. Stefania Bolli

Sindaco Paolo Cartechini

Considerato quanto ricevuto in data 3.8.2018 e 4.8.2018

copia della delibera n.51 del 30.7.2018 Pubblicazione urgente ,

in data 4.8.2018 copia delle delibere n.46.48.49.50. del Consiglio comunale del 30.7.2018.

Considerato che solo il 3.8.2018 ore 15.10 mi veniva consegnata fotocopia del brogliaccio e file AUDIO del Consiglio comunale del 30.7.2018, (vista l'urgenza richiesta e preso atto che non è stata riportata la descrizione integrale del file audio, la sottoscritta dichiara che per il poco tempo messo ha disposizione non mi è stato possibile ascoltarlo integralmente).

Nella delibera da pubblicare n.51 inviata il verbale riportato , i dati contenuti riassuntivi del cartaceo e file audio.

In data 1.8.2018 avevo chiesto di riportare la discussione con la parte integrante del file audio essendo una delibera delicata , considerata la discussione.

Inoltre viste le richieste della sottoscritta inviate per pec il 1.8.2018 e 3.8.2018 sono in attesa di un riscontro in merito, un parere del Segretario comunale, sugli aggiornamenti della regolamentazione dello statuto e regolamento del consiglio comunale e pubblicazioni all'albo pretorio delle delibere consiliari e del verbale integrale nell'approvazione della seduta successiva , ho constatato che nella pubblicazione all'albo pretorio non vengono allegati alla proposta " approvazione dei verbali seduta precedente " verbale del consiglio comunale resoconto stenotipico integrale.

Chiedo un parere al Segretario per quanto richiesto in merito alle nuove normative emesse nel tempo per la pubblicazione " albo pretorio online e trasparenza atti nel sito comunale ed altre normative intervenute in merito "

CHIEDO LA MODIFICA DELLE DELIBERE INViate .

METTENDO ALL'INIZIO DEL VERBALE PRIMA " della dicitura il Presidente apre la discussione ".

" IL RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE DEL VERBALE , RISULTANTE DALLA DESCRIZIONE DELLA REGISTRAZIONE SARA DEPOSITATO IN ATTI E POSTO ALL'APPROVAZIONE NELLA PROSSIMA SEDUTA CONSILIARE.
LO STESSO É PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE DELIBERA."

Detta dicitura venga riportata su tutte le delibere DA PUBBLICARE CON LA FIRMA DEL PRESIDENTE che oggi 4.8.2019 vista l'urgenza e la richiesta del Sindaco nella trasmissione della copia di delibera 51 del 3.8.2018 ore 16.30 sarà in COMUNE per la sottoscrizione entro le 13,30 .

A disposizione.

Cordiali saluti.

Il Presidente del consiglio comunale

Nelia Calvigioni.

Come si può evincere il ritardo di qualche giorno non è stato certo dovuto ad un comportamento ostruzionistico, anzi tutt'altro, ad un comportamento responsabile di un organo comunale , che conosce bene il suoi compiti, ovvero la stesura fedele del verbale e che cerca di farlo nel modo più celere e corretto possibile.

Si precisa che in data 06/08/2020 ho apposto la firma per la sottoscrizione del verbale, e mi era stato trasmesso rivisto dopo la mia richiesta di file audio due giorni prima , tale delibera poi è stata annullata dal TAR Marche di recentemente.

Contestazione n. 15

L'accusa è la seguente: in relazione alla predisposizione dell'ordine del giorno per il Consiglio comunale del 30.07.2018 rispetto alla proposta relativa alla revoca dei Revisori dei Conti, il Presidente del Consiglio modificava unilateralmente l'oggetto della proposta presentata da **"Deliberazione di Giunta comunale n. 165 del 06/07/2018 - Provvedimenti conseguenti"** a **"Deliberazione di Giunta comunale n. 165 del 06/07/2018 ad oggetto "Avvio ricognizione su legittimità del comportamento delle componenti del collegio dei revisori dei conti - Provvedimenti conseguenti"** che, pertanto, all'ordine del giorno risultava avere un oggetto diverso da quello trasmesso dal responsabile competente.

Invio dell'email del 23/08/2018 A seguito di quanto pervenuto a questo Ufficio dai competenti settori comunali, di seguito si trasmettono gli argomenti per l'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale :

1. VERBALI SEDUTA PRECEDENTE;
2. COMUNICAZIONI;
3. INTERPELLANZA CONGIUNTA DEI GRUPPI CONSILIARI "CORRIDONIA FUTURA" "CORRIDONIA DOMANI" E "PER CAMBIARE CORRIDONIA" PROT. N. 17.045 DEL 12.07.2018 AVENTE AD OGGETTO "INCENDIO ORIM";
4. ARTT. 175-193 D.LGS. 18/08/2000, N. 267 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO ED ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ANNI 2018/2019/2020;
5. PRESA D'ATTO DELLE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DEL COMUNE DI CORRIDONIA, DOTT. SAURO STEFANO SERGIO SPALLACCI, E NOMINA DEL NUOVO COMPONENTE;
6. SUAP - ART.8 DPR 160/2010 - COSTRUZIONE SERRE TECNOLOGICHE PERMANENTI IN LOC. SAN CLAUDIO DI CORRIDONIA IN VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. VIGENTE - DITTA CAVALIERI ALESSANDRO: APPROVAZIONE;
7. DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 165 DEL 06.07.2018 – PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI.

Distinti saluti.

Ufficio Segreteria Michela Moriconi

NON VERITIERO è il fatto che si tratti di un oggetto diverso, avendo solo specificato per trasparenza quanto indicato nella delibera di giunta adottato in giunta, mentre il responsabile forse per mero errore aveva solo riportato un mero riferimento numerico senza specificare il contenuto. Credo sia stato un mero disguido essendo compito istituzionale anche quelli connessi alla trasparenza degli atti. Diverso sarebbe stato se avessi inserito autonomamente ed arbitrariamente atti nell'ODG.

INOLTRE quanto sopra specificato è testualmente riportato nella delibera di Consiglio n. 47 del 30/07/2018 COMUNICAZIONI:

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA Allora, Segretario, per questioni di trasparenza, questo è un Consiglio ordinario, per l'ordine del giorno il Presidente deve fare i manifesti, firmarli e inviarli ai Consiglieri, ma anche alla cittadinanza, è messo sul sito del Comune e sul sito Facebook del Comune. Certamente un normale cittadino questo ordine del giorno non lo può capire, questa sera magari non può intervenire nell'ascolto, non in quant'altro. Per semplificare e per dare la vera informazione, l'ordine del giorno

penso che debba riportare il fatto concreto che si andava a fare. Sicuramente il 25, quando io ho firmato l'ordine del giorno, perché era l'ultimo giorno utile per questo Consiglio, sicuramente ancora si doveva fare l'istruttoria, perché l'istruttoria si è conclusa il 27 e se adesso vogliamo cambiare l'ordine del giorno, però siamo un po' in ritardo. Allora, se vogliamo parlare di questo in questo momento, io penso che ce ne sarà motivo di parlare quando parliamo della delibera e chiudiamo il discorso in questo punto.

Contestazione n. 16

I fatti oggetto di contestazione riguardano le vicende accadute in occasione delle dimissioni del Presidente del Collegio dei revisori dei conti del Comune di Corridonia.

Si riporta la corrispondenza intercorsa con l'ufficio di presidenza che dimostra il coinvolgimento istituzionale delle comportamento censurato:

alla c.a. Presidente del Consiglio Comunale Sig.ra Nelia Calvigioni

p.c. Signor Sindaco geom. Paolo Cartechini

COMUNE DI CORRIDONIA

Con la presente formulo in nome e per conto dell'Organo di Revisione Economico Finanziaria di Codesto Spett.le Ente richiesta di essere messo a conoscenza con urgenza, entro e non oltre giorni sette dal ricevimento della presente, sullo stato di attuazione del procedimento di nomina del Componente Revisore in mia sostituzione.

Visto il considerevole lasso di tempo dalla data di estrazione dei nominativi da parte della Prefettura di Macerata, l'Organo di Revisione ravvisa che il perdurare della situazione di mancata nomina del sostituto revisore potrebbe arrecare danni all'Ente, in considerazione del fatto che, se uno dei restanti attuali Componenti avesse un giustificato impedimento a partecipare alle sessioni di lavoro, l'Ente Comunale si troverebbe sprovvisto dell'Organo di Revisione e dunque impossibilitato ad emanare atti per i quali è previsto il rilascio di pareri obbligatori di legge da parte dell'Organo di Revisione. Inoltre, senza la sostituzione del Componente mancante, l'Ente NON può approvare gli atti che necessitano della presenza di tutti e tre i Componenti l'Organo di Revisione.

Siffatta situazione comporterebbe grave nocumento in termini civili, penali e patrimoniali all'Ente medesimo.

Si invita pertanto l'Ente a provvedere alla sostituzione in oggetto senza indugio attraverso sollecita convocazione del Consiglio Comunale, Organo preposto alla nomina, visto inoltre l'approssimarsi della scadenza dell'incarico, la cui breve durata potrebbe comportare motivo di rifiuto all'accettazione da parte dei Revisori estratti, con obbligo di nuova/e estrazione/i da parte della Prefettura competente e conseguente dilatazione dei tempi di nomina del sostituto.

In caso di mancato formale contatto dell'Ente e/o di risposta scritti da parte del secondo e/o del terzo nominativo estratto di accettazione/mancata accettazione entro i termini sopra indicati, lo scrivente censurerà alla Prefettura competente il comportamento del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale.

In attesa di Vs. sollecito riscontro, distintamente saluto.

- Presidente dimissionario ad interim

Organo di Revisione Comune di Corridonia

Altra interlocuzione intercorsa tra l'organo di revisione e l'ufficio di Presidenza

Messaggio di posta certificata Il giorno 13/06/2018 alle ore 09:39:37 (+0200) il messaggio "Sostituzione Presidente Organo di Revisione dimissionario" è stato inviato da "studiospallacci@legalmail.it" indirizzato a: neliacalvigioni@pec.net uso in

allegato. **Identificativo messaggio:** [78B76826.02577DA8.F815EFED.0F429696.posta-certificata@legalmail.it](https://www.legalmail.it/verifica/78B76826.02577DA8.F815EFED.0F429696.posta-certificata@legalmail.it)

Il sottoscritto XXXXXXXXXX in qualità di Presidente dimissionario ad interim dell'Organo di Revisione del Comune di Corridonia

CHIEDE

di essere informato entro e non oltre il 16 giugno 2018 sullo stato attuale della procedura inerente la nomina del sostituto Revisore ed inoltre che venga convocato il Consiglio Comunale entro e non oltre il 23 giugno 2018 (ultimo giorno in carica del sottoscritto) avente ad oggetto la nomina del Componente Revisore in mia sostituzione.

In difetto, mi vedrei costretto a segnalare alla Prefettura di Macerata e agli Organi competenti la mancata convocazione come grave violazione dei compiti istituzionali che Lei ricopre.

In attesa di Sua sollecita risposta in merito, distintamente saluto.

Pertanto il sollecito/diffida contestato come comportamento che travalica il ruolo istituzionale e non veritiero.

Si riassume la vicenda una prima estrazione a sorte Prefettura di Macerata il 15/05/2018 alle ore 10 per estrarre il componente dimissionario, nonché Presidente del Collegio dei revisori dei Conti di questo ente.

Il 18/05/2018 mi venivano inviati dalla segreteria gli argomenti da porre all'ordine del giorno per la prossima seduta consiglio comunale e di inserire "Presa d'atto dimissioni del presidente del collegio dei revisori dei conti e nomina del componente dimissionario e Presidente del collegio revisori dei conti". con una successiva all'email del 25/05/2018 si confermava ed inseriva altri argomenti per la riunione del prossimo consiglio comunale, ma veniva tolto il punto "Presa d'atto dimissioni del presidente del collegio dei revisori dei conti e nomina del componente dimissionario e Presidente del collegio revisori dei conti".

Il Presidente Dimissionario mi informava che il 23/06/2018 è l'ultimo giorno in carica in quanto sarebbero trascorsi i 45 giorni dalla lettera di dimissioni volontarie come previsto dalla legge, chiedendo di essere informato sulle procedure di rinnovo entro il 16/06/2018, in una conferenza ho saputo della rinuncia dei primi due sorteggiati, per il terzo non si era proceduto alla verifica disponibilità all'assunzione dell'incarico.

Dopo il mio sollecito, fatto a seguito di specifica comunicazione inviata per mail ed a conoscenza del Sindaco come sopra riportato, l'Ufficio preposto ha provveduto agli adempimenti di sua competenza.

Se di sollecitazioni si può parlare non certo sono state fatte ad iniziativa autonoma e nel rispetto delle competenze e prerogative decisionali dell'amministrazione attiva e per il buon funzionamento del Consiglio che rappresento.

Se gli altri organi del Comune (compreso il Sindaco) che sempre ha ricevuto le mail inviate sia dai revisori dei conti sia dai responsabili di settore avesse rilevato vizi di incompetenza degli stessi, avrebbe potuto, nel normale ruolo di lealtà istituzionale, segnalarli a questo ufficio che avrebbe fatto volentieri a meno di rispondere a mail o pec indirizzate da soggetti quali il presidente dell'organo di revisione per l'avvio di procedimenti amministrativi consiliari.

Contestazione n. 17

I fatti in alcune deliberazioni ho agito come consigliere comunale, presentando richieste di chiarimento, emendamenti non votati né dalla maggioranza né dalla minoranza, a riprova della mia terzietà ed autonomia anche come consigliere comunale. In più episodi documentati anche negli stralci di verbale del 26/03/2018 il sindaco mi invitava, per prassi, a me sconosciuta, ad allontanarmi dallo scranno della presidenza in quanto se avessi fatto dichiarazioni da consigliere comunale autonomo avrei leso i diritti degli altri consiglieri. Ciò non risponde al vero in fatto e diritto perché il presidente del consiglio è un organo comunque autonomo ma mantiene sempre la sua autonomia come consigliere comunale. Fa specie che detta richiesta è stata fatta solo in occasione di proposte emendative ad atti della maggioranza e non pure quando il presidente ha votato favorevolmente alle proposte di maggioranza. Anche in questa veste avrebbe sempre dovuto cambiare scranno.

Nello specifico inoltre la contestazione legata allo sfioramento dei tempi di 5 minuti, sono fuorvianti, in quanto in quella occasione la discussione era garantita dal regolamento previgente che nulla dice circa il tempo dei cinque minuti indicati nella contestazione. Inoltre la discussione era generale su diversi punti all'ODG, ed in questi casi, l'ufficio di presidenza d'accordo con il consiglio è consuetudine adottare una certa flessibilità.

Inoltre si precisa che la discussione era inerente al, al DUP e piano PIANO OPERE PUBBLICHE in cui tutti i consiglieri hanno parlato tutti senza tenere il tempo essendo una discussione unica di più punti e i miei interventi erano relativi ad emendamenti da me presentati come consigliere comunale autonomo.

In diversi verbali infatti sono riportati interventi fatti dal sindaco che si attestano sui 9 minuti, senza certo gridare allo scandalo per la compressione dei diritti degli altri consiglieri.

Quindi si respingono come NON VERITIERE in fatto e diritto le contestazioni relative al suddetto punto 17.

Inoltre per dovere di trasparenza si riporta quanto indicato nel verbale del 31/07/2018:

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Prima della risposta del Sindaco vorrei anche io, sulla base di questa mozione, fare delle domande. Sicuramente il progetto ...

SINDACO

Il Presidente non può fare domande.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Come Consigliere.

SINDACO

Come Consigliere bisogna che si sieda da quella parte, non può stare qui. I Consiglieri stanno lì, non stanno qui.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Dato che la mozione venne votata anche dal Consigliere ... il Presidente è anche Consigliere, come lei giustamente ieri sera a riporto ...

SINDACO

Sì, però il Presidente ha una visione terza.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Sì, però, dato che il Presidente è Consigliere e deve anche votare la mozione favorevole o contraria, vorrebbe fare delle richieste. Se me lo permette, altrimenti non le faccio.

SINDACO

Ma ci mancherebbe, le faccia.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Se è vietato al Presidente fare domande come Consigliere per votare, io mi astengo.

SINDACO

Non c'è nessun problema

Contestazione n. 18

Si riportano a supporto di quanto accaduto verbale stenotipico del 26/03/2018, il fatti sono i seguenti:

In tarda nottata si riporta quanto accaduto:

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Allora, votiamo per l'emendamento proposto dal consigliere Vecchietti per il recupero, ripristino collegio Lanzi, per un importo complessivo di 2250. Favorevoli? La maggioranza è favorevole. Contrari? La minoranza è contraria. Votiamo al programma triennale delle opere pubbliche 2018, 2019, 2020, l'elenco annuale 2018 e programma biennale forniture e servizi 2018 e 19, approvazione. Allora, favorevoli? La maggioranza è favorevole. Contrari? La minoranza è contraria. Votiamo l'immediata eseguibilità, con l'approvazione dell'emendamento proposto dal consigliere Vecchietti. Favorevoli? La maggioranza è favorevole. Contrari? I cinque della minoranza. Adesso votiamo gli emendamenti prima del... allora, se anche qui c'è da fare la dichiarazione di voto fatela pure, la maggioranza e la minoranza, per l'emendamento della proposta ... del progetto di educazione musicale. Ci sono dichiarazioni di voto? Calia.

CONSIGLIERE CALIA FRANCESCO

Presidente, noi pur apprezzando la sua iniziativa, comunque visti i pareri, siamo sempre lì, dei revisori, votiamo no. Ci teniamo a fare questo piccolo distinguo, grazie.

PRESIDENTE CALVIGIONI NELIA

Altre dichiarazioni di voto? Allora, proposta emendamento erogazione contributo per il progetto denominato musicale per l'anno 2019, l'aumento di 6000 euro. Favorevoli? Nelia Calvigioni favorevole. Contrari? Tutti i consiglieri di maggioranza, esclusa Nelia Calvigioni, e i cinque consiglieri della minoranza. Passiamo all'emendamento per l'aumento del capitolo 537 per l'anno 2018, per un importo di 73200, per la messa in sicurezza, la sistemazione stradale, ammodernamento e messa a norma, per recepire tale somma dal capitolo 2589, stralciando per l'anno 2018 l'acquisto dell'autoveicolo. Favorevoli? Nelia Calvigioni. Contrari? La maggioranza, esclusa Nelia Calvigioni, e la minoranza tutta. Adesso rivotiamo per l'inserimento nel piano opere pubbliche ... del bilancio, scusate, i due delle opere pubbliche. La proposta dell'emendamento di Vecchietti per il recupero e ripristino ex collegio Lanzi, per un importo complessivo di 2250000, favorevoli? Cioè, in questo... no, allora, in questo caso... noi avevamo votato per il piano opere pubbliche. Certamente quello che è stato respinto non va rivotato. L'emendamento va rivotato per metterlo nel piano opere pubbliche.

SEGRETARIO COMUNALE PERRONI BENEDETTO

Dobbiamo votare il bilancio emendato con l'emendamento numero 2, che è l'unico emendamento che è stato approvato. Siccome l'emendamento è relativo sia al piano triennale, sia al bilancio, l'emendamento abbiamo già votato, dobbiamo votare il bilancio emendato così come da emendamento presentato.

Se il comportamento di grave pregiudizio delle funzionalità del consiglio è quello di aver legittimamente posto in votazione un atto emendato, dopo il normale supporto del segretario che svolge per legge tale funzione, allora subirà le conseguenze del comportamento.

Ma essendo certa di aver operato nella legalità e legittimità si contestano come non rispondenti al vero le dichiarazioni riportate nella mozione di sfiducia.

Concludo, serenamente, senza timore alcuno di essere smentita, anche da codesta Assise : come prevede il nostro ordinamento alla luce anche del concorde orientamento giurisprudenziale, la funzione del presidente del Consiglio Comunale è strumentale non già all'attuazione di un indirizzo politico della compagine che ne ha determinato l'elezione, bensì al corretto funzionamento dell'organo collegiale e, come tale, non è solo neutrale, ma non può essere soggetta al mutevole atteggiamento fiduciario della maggioranza, indipendentemente dalla circostanza che il presidente sia letto dall'assemblea, dovendo tale figura istituzionale sempre operare in modo imparziale e a garanzia di tutto il consiglio e non della sola parte che lo ha designato.

Ed io – come è noto e documentato - ho sempre agito in tale senso.

L'analitica confutazione delle affastellate e solo strumentali contestazioni mosse al mio operato consente di obiettare quanto risultino chiare, sia in punto di fatto che di diritto, la contraddittorietà e la manifesta infondatezza della mozione di sfiducia presentata dal Sig. Sindaco e, pertanto, si invitano le SS.VV. *Ill.me* a non adottare il relativo provvedimento consiliare.

In caso contrario mi vedrò costretta ad adire alle vie legali, al fine di sottoporre le suddette condotte all'attenzione delle competenti Autorità giudiziarie ed amministrative anche al fine di ottenere il risarcimento dei danni determinati dagli illegittimi ed ingiustificabili comportamenti posti in essere.

Distinti saluti.

Corridonia, 4 agosto 2020.

Il Presidente del Consiglio comunale

Nelia CALVIGIONI

